IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 349 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 18 Dicembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note di Montecitorio.

La relazione dell'inchiesta compiuta nelle Calabrie per porre in chiaro come fossero stati erogati i 40 milioni raccolti dalla pubblica carità per alleviare le popolazioni colpite dal terremoto del 1905, ha dato luogo, dapprima nella stampa ed ora nella discussione alla Camera, a varie contestazioni.

Non poteva essere diversamente trattandosi di indagini minuziose, tratte da innumerevoli deposizioni, che non era facile vagliare in modo perfettissimo, così da evitare qualche lacuna e qualche equivoco, dovuto specialmente alle asserzioni, spesso interessate o contraddittorie, delle persone interrogate, onde non è a meravigliare se qualche frase della relazione, dettata in piena buona fede, abbia potuto essere interpretata in modo non del tutto esatto.

Ben fece quindi l'on. Presidente del Consiglio a dichiarare nella seduta di ieri che poneva a disposizione della Camera i documenti sui quali era stata tessuta la relazione per dimostrare come la Commissione incaricata dal Governo avesse adempiuto al difficile incarico in piena buona fede, non essendo supponibile che i suoi membri potessero prestarsi a velare la verità per favorire gli uni e porre altri in cattiva luce, a scopi personali o politici.

Se dunque si è incorsi in qualche sbaglio od in qualche equivoco, ciò non può attribuirsi a mal animo, ma piuttosto alla difficoltà di poter controllare a fondo anche i piccoli dettagli, che sfuggono talvolta anche al più abile inquirente.

Si comprendono quindi le giustificazioni e le rettifiche prodotte da coloro, cui premeva e preme di porre in sodo la propria correttezza e delicatezza, ma una volta dato sfogo a queste legittime osservazioni o rivendicazioni, non bisogna esagerare le cose al punto d'infirmare i risultati sostanziali dell'inchiesta, nella stessa guisa che non è neppure il caso, come abbiamo detto fin da principio, di esagerare i risultati stessi, ove si tenga conto del momento, delle condizioni, dell'ambiente.

Il Governo, tutti debbono convenirne, di fronte alle varie accuse che si venivano divulgando contro l'opera degli Enti e dei funzionari dello Stato, incaricati della erogazione dei fondi e dei soccorsi, non poteva fare diversamente di quello che ha fatto per stabilire se ed in quanto vi fossero delle responsabilità.

Ora, pur ammettendo che qualche punto della relazione non sia abbastanza preciso, così da poter escludere in modo assoluto qualunque equivoco, o dar luogo ad inesatte interpretazioni, certo è che se in quella opera delicata e difficile qualche irregolarità è avvenuta non si può dire che vi siano state vere malversazioni, o distrazioni dei fondi elargiti dalla pubblica carità a profitto di coloro, cui spettava distribuirli od erogarli.

Vuol dire che gl'inconvenienti avveratisi in quella circostanza si potranno eliminare in avvenire, come di certo risulterà per la recente, rinnovata sventura, provvedendo in modo più organico ed efficace al grave e laborioso compito.

Politica e Diplomazia

(S) **Tokio** 16. — Uno splendido ricevimento è stato fatto al principe ereditario di Corea, che è giunto accompagnato dal marchese Ito.

Col ritorno del marchese Ito, parecchi affari importanti saranno risoluti e si riprenderanno i negoziati per l'emigrazione giapponese nel Canadà.

Il Governo penserebbe ad aumentare gli effettivi giapponesi in Corea in conseguenza dell'attività rivoluzionaria manifestatasi.

Venti coreani, addetti alla legazione giapponese sono stati assassinati.

(S) **Troppau**, 17. — Nell'elezione suppletiva al *Reichsrat* fu eletto Daszynski (soc.), contro un cristiano-sociale. Daszynsky, già dep. di Cracovia, era stato l'unico capo socialista escluso nelle elezioni generali.

(S) **Budapest**, 17. — Sembra che al Parlamento ungherese i partiti croato e serbo non vogliano continuare più oltre l'ostruzionismo. I deputati croati partiranno nella settimana corrente per i loro paesi, ove in febbraio avranno luogo le elezioni.

Sibila, capo del partito croato, sarà candidato in tutte le circoscrizioni della Croazia, a fine di assicurargli un seggio, essendo dubbia la sua rielezione nell'attuale Collegio.

Il Bano di Croazia sarebbe prossimamente sostituito da Paolo Kamch, che è stato ieri ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio, dottore Wekerle.

(S) **Berlino**, 17 — L'Incaricato di affari d'Italia a Berlino, insieme con un segretario della Ambasciata, si recherà domani a Dresda per assistere ai funerali della Regina Vedova di Sassonia.

Fra Turchia e Montenegro.

(S) **Cettinje** 16. — E' giunto da Costantinopoli l'ambasciatore ottomano a Roma, Rechid Bey, per cercare, a nome del Sultano, di definire tutte le vertenze relative alla frontiera ed evitare così di ricorrere alla Commissione europea per la loro soluzione.

(S) **Costantinopoli** 17. — L'incaricato di affari del Montenegro è partito ieri senza lasciare alcun gerente della Legazione.

Nei circoli diplomatici tale partenza è considerata come una rottura delle relazioni diplomatiche turco-montenegrine.

Partendo, però, l'incaricato d'affari espresse la speranza di ritornare ben presto.

La crociera americana nel Pacifico.

(S) **Washington**, 16 — Si ha da Old Point Confort che il Presidente Roosevelt, a bordo dello *yacht* « May Flower », ha passato stamane in rivista la flotta che parte pel Pacifico.

Quando lo *yacht* presidenziale, scortato da un avviso e due torpediniere, è giunto nel mezzo della linea delle corazzate, l'ammiraglio Evans, lo stato maggiore e tutti gli ufficiali si sono recati a bordo dello *yacht*, ove il Presidente li ha ricevuti con grande cordialità.

Quindi le sedici corazzate con quattro navi ausiliarie, due trasporti per il rifornimento, una nave carbonifera ed una nave officina dopo avere sfilato a tutta velocità davanti allo *yacht* presidenziale, e fatte le salve d'onore, si sono messe in rotta per il Pacifico salutate dalle salve delle artiglierie di terra.

La visita ha avuto un carattere grandioso.

(S) **Pietroburgo**, 16 — Il « Novoie Wremia » dice che la crociera della squadra americana non costituisce nè una minaccia nè una provocazione del « Gigante Americano » ma avrà certamente una salutare influenza verso gli *chauvins* giapponesi, e ristabilirà nel Pacifico l'equilibrio che è una garanzia di pace duratura.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times*, a proposito della crociera americana nel Pacifico, dice che Roosevelt vuole indubbiamente far comprendere al popolo americano che se desidera la sicurezza dei suoi diritti deve avere nei due Oceani forze abbastanza numerose per difenderli.

Questa ragione, scrive il *Times*, è perfettamente giusta; ma essa richiama l'attenzione di tutte le Potenze marittime che hanno interessi nell'Atlantico e nel Pacifico, e soprattutto quella dell'Inghilterra.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 17, ore 2,15. — Il combattimento dell'altro ieri ad Ain Sfa è commentato con soddisfazione dai giornali.

Le truppe francesi nei combattimenti sostenuti contro i marocchini in pianura hanno sempre avuto ragione di essi, in virtù del loro fuoco contrapposto all'unico modo di combattere di quelle orde di cavalieri. Era da suddorsi, quindi, che tanto più ne avrebbero avuto ragione in terreni montuosi, dove ai marocchini manca il modo di esplicare il loro impeto equestre.

Ma quanto era accaduto alla frontiera nei giorni passati, a svantaggio delle truppe francesi, allorchè i deboli posti avanzati di queste, attaccati all'improvviso da forze soverchianti, erano stati costretti a ripiegarsi, avea ingenerato, insieme ai ricordi di altri episodi delle passate lotte sostenute dai francesi in Algeria e nel Marocco, una specie d'incanto della inviolabilità della montagna, come la chiamano qui i giornali.

La soddisfazione pei risultati di Ain Sfa si riassume qui, dicendo appunto che questo incanto è rotto.

— La quistione dell'aumento dell'indennità parlamentare ha dato luogo alla proposta di un gruppo di deputati, il quale vorrebbe, con la maggior parte dell'aumento, costituire un fondo di soccorso per venire in aiuto dei Comuni che, secondo la legge del 1905, hanno creato asili per infermi, vecchi e incurabili.

Questo gruppo di deputati, proporrà prossimamente alla Camera, che si debba fare una trattenuta di sei mila franchi sulla indennità di tutti quei deputati che hanno votato contro l'aumento; ed inoltre, che tutti i deputati i quali posseggano tal reddito che su di esso paghino un'imposta superiore ai 500 franchi, versino i nove decimi dell'aumento a profitto del fondo di soccorso.

— Da Costantinopoli: Von Kiderlen-Waechter, che durante l'assenza del barone Marschall compiva le funzioni di ambasciatore, ha preso congedo dal Sultano per recarsi a Bukarest.

Il Sultano gli ha conferito le insegne dell'Ordine di Iftikhar, con placca in brillanti.

— Da Pietroburgo: Il Comitato dei rappresentanti il commercio e l'industria, ha iniziato la pubblicazione di un giornale intitolato *Il Commercio e l'industria*, a difesa degl'interessi della classe commerciale.

Esso è provvisto di forte capitale.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 16 — (*Deputati*) — In principio di seduta il Pres. Weisskirchner respinge energicamente le critiche che alla Camera ungherese il Pres. del Consiglio ungherese ha formulate sull'atteggiamento della Presidenza della Camera austriaca, dichiarando che non si è immischiata mai negli affari interni dell'Ungheria. Spera che lo stesso atteggiamento sarà osservato dall'Ungheria verso l'Austria. (Prolungati applausi).

— I deputati ruteni, per protestare contro gli incidenti dell'Università di Leopoli, presentano una mozione d'urgenza e numerosissime interpellanze, chiedendone la lettura testuale. Il Presidente dice che la lettura sarà fatta alla fine della seduta. I ruteni fanno vivissimi rumori fischiando e battendo sui banchi.

Intanto si riprende la discussione del Compromesso. Fink (cler.) parla fra continui rumori, l'avv. Baczynski, (ruteno dem.), che ha rotto la tavoletta del suo seggio, ne getta un pezzo abbastanza grande contro la tribuna della Presidenza. Il dep. croato Benkovich, che si trova dinanzi al banco dei Ministri, rimane colpito alla testa. Numerosi deputati si slanciano contro i banchi dei ruteni fra enorme agitazione. Il Presidente sospende la seduta e lascia l'aula.

Durante la sospensione della seduta avvengono colluttazioni fra deputati di diversi gruppi. Numerosi deputati cercano di separare i colleghi che si sono abbandonati a vie di fatto.

Dopo venticinque minuti si riprende la seduta.

Il Presidente esprime la sua profonda indignazione perchè la Camera eletta dal suffragio universale abbia potuto essere teatro di tali scene, che sono le prime e spera saranno le ultime. (Vivissimi applausi).

Il Presidente annuncia che il capo del Club dei ruteni, Romanczuk, gli ha espresso la profonda indignazione per l'inqualificabile condotta di Baczynski ed invita la Camera a continuare la discussione in modo degno e serio. (Applausi).

Fink riprende indi il discorso senza ulteriori incidenti.

Dopo respinti tutti gli emendamenti, si approvano con immensa maggioranza, senza modificazioni, gli articoli del Compromesso.

Si approvano pure alcune mozioni, fra cui una che, in seguito alla soppressione delle nazionalità non magiare in Ungheria, invita il Governo a richiamare l'attenzione del Governo ungherese sulla necessità di applicare la legge ungherese del 1868 circa le nazionalità, nel senso di libertà, giustizia ed umanità a favore dell'intimità di tutti i popoli e del consolidamento della Monarchia. (Applausi).

I ruteni rinunciano alla lettura testuale delle interpellanze.

Romanczuk esprime rammarico per la condotta di Baczynski e ne fa le scuse. (Applausi).

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 16 — *Senato* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la difesa navale.

Il capitano di vascello Conchas, liberale, dice che è inutile di costruire dei forti, perchè la Spagna non ha forze bastanti per difenderli.

Chiede la costituzione di una società spagnuola per costruzioni navali, il cui Consiglio d'amministrazione sia composto almeno per metà di spagnuoli.

(S) **Madrid** 17. — La Camera ha approvato il bilancio dei lavori pubblici e quello delle finanze.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 16. — (*Sobranje*) — Dopo viva discussione si accorda l'autorizzazione per l'arresto del deputato Straschimiroff, membro del partito dell'indipendenza, perchè l'istruttoria per l'assassinio di Sarafow e di Garwanow, avrebbe scoperto le relazioni di lui coi complici dell'assassino.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 16. — (*Scupcina*) — Nell'odierna seduta il Presidente del Consiglio Pasic, rispondendo ad un'interpellanza di Joksimovic, giovane radicale, ha dichiarato che gli studenti montenegrini Boxovic e Gionovic furono arrestati per richiesta del Governo montenegrino, come sospetti di aver partecipato all'affare delle bombe: ma le prove addotte da Cettigne essendo insufficienti, il Governo serbo ne ha chieste altre.

Pasic ha soggiunto che alla domanda di estradizione avanzata dal Governo montenegrino la Serbia non può rispondere perchè nessun trattato di estradizione esiste fra i due paesi.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran** 16. — Corre voce che lo Scià voglia abolire la costituzione.

Si teme un conflitto col popolo.

(S) **Parigi**, 17 — Il *Petit Journal* ha da Teheran:

La situazione è sempre gravissima. Si attende lo scioglimento del Parlamento.

La Reggia, le Legazioni ed i Consolati sono sorvegliati militarmente.

Pattuglie di cavalleria perlustrano la città.

E' stato proclamato lo stato d'assedio.

(S) **Teheran**. 17 — Continuano i negoziati fra lo Scià e il Parlamento e si spera che dentro oggi la situazione sarà risolta.

I personaggi ieri arrestati per ordine dello Scià sono: il primo ministro Baffir El Mulk, Ala ed Dauleh e suo fratello Mulk Ed Dauleh.

Questi due ultimi sono stati inviati la scorsa notte nella prigione di Ardabil.

Il primo ministro è stato autorizzato a recarsi in Europa.

Bidan Ed Sultaneh sta costituendo attualmente il nuovo Gabinetto.

(S) **Londra**, 17 — Il « Times » ha da Teheran in data di ieri

Lo Scià aveva ieri organizzato un vero colpo di Stato, che però non è riuscito. Nondimeno egli ha potuto espellere due fratelli del Presidente della Camera.

I nazionalisti, in numero di circa duemila, montano la guardia attorno alla Camera dei Deputati.

Lo Scià ha chiesto al Parlamento di congedarli, ma il Presidente ha rifiutato, dichiarando che il Sovrano commetteva atti di tradimento verso la Costituzione i quali avrebbero anche potuto condurre alla sua deposizione.

La Legazione britannica, avendo appreso che il Primo Ministro Baffir era stato arrestato, ha inviato il Segretario Churchill a chiederne la liberazione, perchè il Primo Ministro è insignito di un'alta decorazione inglese.

In seguito a questo passo, egli fu rimesso in libertà, insieme ad altri personaggi decorati dal Governo britannico.

(Veramente finora l'onorificenza non era considerata come salvacondotto. *N. d. R.*).

Fosche e contraddittorie sono le notizie, che da alcuni giorni giungono da Teheran. Il tentativo di costituzionalismo fatto dallo Scià nel 1906, ha cagionato, per ora, convulsioni politiche uguali presso a poco a quelle, che scossero la Russia durante la breve esistenza della prima Duma.

Quando lo Scià, consigliato dal suo energico e intelligentissimo primo ministro Emin es Sultaneh si risolvette a dare una costituzione che doveva portare il suo popolo in pieno regime di libertà, ma gradualmente, egli teneva conto delle condizioni reali del paese e di quel *juste milieu*, che codeste condizioni imponevano, se non si voleva fare opera precipitata e dannosa con una popolazione non preparata.

Se non che già esistevano in paese delle correnti di idee, per le quali la nuova Costituzione si trovò fra due parti malcontente e ostili.

Da una parte stavano i reazionari, i quali come già i *veri Russi*, si ritenevano *i veri Persiani*, appunto perchè contrari a qualunque innovazione, specialmente di carattere costituzionale, e disposti a chiamare traditori quanti volessero infrangere gli usi e le tradizioni secolari.

Dall'altra parte stanno i rivoluzionari capitanati e sobillati da pochi elementi educati all'estero (specialmente a Mosca), desiderosi di compiere in un batter d'occhio tutto l'ammodernamento della Persia, e perciò accanitamente ostili a quelle che essi chiamano le lentezze reazionarie dello Scià e del suo ministro.

Nel Parlamento di Teheran la maggioranza era moderata, ma la situazione non rimase a lungo tranquilla, per fatti imprevedibili.

Mentre il Governo si studiava di por riparo alle finanze, che lasciavano molto a desiderare avvenne il conflitto turco-persiano nel distretto di Urmia. Alle richieste della Camera, che voleva un'azione energica, il Primo Ministro prudentemente rispose con un rifiuto, tanto per ragioni finanziarie quanto per motivi internazionali.

Del malcontento cagionato da questa politica nei deputati e nel popolo stesso, approfittarono i rivoluzionari, che assassinarono il 31 agosto u.s. il Primo Ministro Emin es Sultaneh, privando così il paese del suo più autorevole uomo di Stato.

L'assassinio rinforzò la situazione dei reazionari a Corte, ma intanto lo Scià, non trovando chi volesse raccogliere l'eredità di Emin es Sultaneh, dovette scegliere alla fine, come Primo Ministro, il Bifar, figura secondaria e di opinioni non ben note.

Dopo non molto il Governo si lasciò prendere la mano dalla parte più accesa dell'assemblea, la quale dapprima manifestò vivo malcontento per la posizione creata alla Persia dall'accordo anglo-russo circa le questioni dell'Asia (mentre tutto consiglia a non guastare le buone relazioni esistenti con le due Potenze mondiali limitrofe) e poi fece rimproverare il Sovrano, perchè non affrettava, come essa avrebbe voluto, lo svolgimento delle riforme costituzionali.

In tal modo si venne delineando la situazione presente. Da un lato il Primo Ministro, appoggiato dai radicali e dai nazionalisti, che dicono menomata la dignità del paese dagli incidenti con la Turchia e dall'accordo anglo-russo; dall'altro lato lo Scià, coi reazionari, che sfruttano, in un senso ostile alla costituzione, il contegno degli avversari.

Lo Scià, secondo le ultime notizie, avrebbe tentato di abolire la Costituzione e di arrestare i ministri costituzionali, ma si sarebbe dovuto rassegnare a rilasciare Bifar, protetto dall'Inghilterra, ed a tentare un accordo col Parlamento.

Nessuno può dire, per ora, come andrà a finire questa lotta, della quale abbiamo qui esposto, in modo sommario, i precedenti.

LA SITUAZIONE NEL PORTOGALLO.

(S) **Londra**, 17. — Telegrafano da Lisbona alla *Morning Post*:

La Regina Amelia ha portato al Re Carlos una lettera di Edoardo VII, nella quale questi esprime l'opinione che il regime attuale in Portogallo può mettere la Corona di Re Carlos in pericolo, e consiglia perciò di ritornare al regime costituzionale.

Il giorno successivo alla consegna di questa lettera, dice il giornale, il Re annunciò le elezioni generali per il prossimo aprile.

(Riportiamo la notizia con riserva. — *N. d. R.*)

(S) **Lisbona**, 17. — Ieri, nel salone dell'arsenale marittimo, vi è stata la consegna solenne delle medaglie ai soldati della spedizione contro i Cuamatas. Il Re Carlos ha pronunziato un discorso.

I numerosi presenti gli hanno fatto una calorosa ovazione, malgrado le regole dell'etichetta. Gli applausi sono durati dieci minuti.

La Regina Amelia ha poi consegnato le medaglie al comandante Rocadas, agli ufficiali e ai marinai, che hanno preso parte alla campagna.

Il Re era accompagnato dal Principe ereditario, dall'infante Manuel, dai Ministri e dai dignitari.

— Il tribunale ha assoluto i giornali *Mundo* e *Noticias* di Lisbona; ma il signor Alfonso Costa, difensore del *Mundo* è stato deferito al tribunale criminale per aver censurato il Capo dello Stato

(S) **Londra**, 17. — L'*Exchange Telegraph* ha da Lisbona: Mentre alla cattedrale si celebrava il *Te Deum* per le vittorie in Africa alla presenza della famiglia reale e dei ministri, fu arrestato un individuo vestito da prete che fu trovato in possesso di una pianta della cattedrale. Egli rifiutò di rispondere.

La polizia crede sia un anarchico, che preparava un attentato.

INTORNO AL PROCESSO NASI

Della relazione dell'on. Riccio, per la minoranza della Commissione, abbiamo dato notizia, molto sommaria, nel giornale di lunedì. Per la maggioranza della Commissione, che arriva un po' in ritardo, dopo le confidenze del relatore fatte a qualche giornale, facciamo altrettanto oggi.

Anche l'on. Mantovani, come l'on. Riccio, esordisce con una rapida sintesi delle successive fasi del procedimento invocato contro l'on. Nasi per arrivare alla lettera da lui diretta al presidente della Camera; lettera, che è argomento del presente dibattito e dovrà essere oggetto di una risoluzione dell'Assemblea.

La tesi posta e risoluta favorevolmente dalla maggioranza della Commissione, è la seguente: la prerogativa sancita a favore dei deputati dall'art. 45 dello Statuto essere diretta esclusivamente a tutelare il deputato contro i possibili arbitri del potere esecutivo e del potere giudiziario e non potersi invocare quando l'azione giudiziaria è promossa dalla stessa Camera, la quale, mettendo il deputato ex-ministro in stato di accusa e rinviandolo al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, ha spogliato il deputato di tutte le garantie statutarie e lo ha consegnato alla Alta Corte, la quale ha il diritto di prendere tutti i provvedimenti necessari, affinchè il giudizio si possa svolgere.

E questa tesi la maggioranza conforta con una considerazione di fatto, che merita di essere rilevata. Ricordato che la Camera, accogliendo nel maggio del 1905, la domanda del Procuratore del Re di Roma, aveva prosciolto l'on. Nasi prosciolto dalle garantie dell'articolo 45 dello Statuto, il relatore nota che « dopo quella deliberazione, null'altro vi fu di mutato che il giudice e che davanti a questo il Nasi fu nuovamente rimesso non solo con la formula a *tutti gli effetti di legge*, ma altresì con dichiarazione esplicita della Camera *di avocare a sè ai fini della pronunciata accusa tutti gli atti del procedimento penale*. E' dunque certo — incalza il relatore — che l'antica deliberazione resta come documento eloquente per escludere ogni sospetto sulle intenzioni della Camera, la quale non poteva prosciogliere il Nasi dalle immunità parlamentari di fronte all'autorità giudiziaria ordinaria e revocare poi tacitamente quel proscioglimento o non volerlo mantenuto in confronto di un ente giudiziario per sè stesso tanto superiore nelle garanzie di imparzialità e di indipendenza. »

Date queste premesse, illustrate anche con disquisizioni filologiche sul significato della parola *tradurre*, usata dall'art. 47 dello Statuto, la quale per la minoranza attribuiva alla Camera sola la facoltà di ordinare l'arresto dell'on. Nasi, la relazione conclude di « passare all'ordine del giorno » sul quesito proposto: « se per le garentigie sancite dall'art. 45 dello Statuto debba « essere il deputato Nunzio Nasi posto in grado « di esercitare i doveri del suo ufficio. »

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 16. — Secondo notizie da Rabat, Moulai Afid avrebbe differito la sua sottomissione a Abd El Aziz, a condizione che questi licenzi il Ministero attuale, composto specialmente di personaggi della famiglia dei Tazzi. Acconsentirebbe però al mantenimento di Ben Slimen a Ministro degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 17 — I giornali annunziano che ieri il Monte di Pietà ha consentito un prestito di 1,350,000 franchi sui gioielli del Sultano del Marocco.

(S) **Parigi**, 17 — L'*Eclair* ha da Fez: Il Sultano Abd-el-Aziz ha chiesto agli *Ulema* di Fez se la legge mussulmana gli dà il potere di fare appello alle forze straniere, per domare le tribù ribelli alla sua autorità.

Gli *Ulema* hanno risposto all'unanimità in senso affermativo.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi**, 17 — Nessuno scontro vi è stato ieri sulla fronte della colonna Felineaux.

— L'*Eclair* ha da Port Say: Un distaccamento, agli ordini del comandante Legier, partì iermattina da Port Say, diretto al villaggio di Kellah, presso la gola del Kiss, per farvi una dimostrazione, essendo Kellah uno dei principali centri cui vengono i capi in rivolta. La colonna Legier ritornò iersera a Port Say.

— Il *Petit Journal* ha da Lalla Marnia, in data di ieri:

Le condizioni imposte dal generale Liautey ai Beni Snassen saranno:

1° restituzione degli oggetti rubati alle tribù vicine - 2° pagamento di una ammenda di 300 mila franchi in natura ed in danaro in rate a lunghe scadenze - 3° costruzione da parte dei Beni Snassen di una strada da Oudja a Port Say, passando per la gola di Cherboux - 4° diritto delle truppe francesi di penetrare liberamente sul territorio dei Beni Snassen, finchè non sia stata data loro soddisfazione.

Non si pretenderà la consegna delle armi per ora; ma se i Beni Snassen non accetteranno tali condizioni il generale Liautey, secondo il corrispondente del *Figaro* da Lalla Marnia, imporrebbe la consegna ai francesi di 800 fucili perfezionati che i Beni Snassen posseggono.

(S) **Parigi**, 17 — Il generale Liautey telegrafa che i Beni Mengouck hanno inviato delegati per trattare le condizioni della loro sottomissione.

La colonna Branhères ha occupato il campo di Sidi Muhamed a 10 chilometri da Cherraa.

Fra i Caid venuti al campo per informarsi delle condizioni di pace, si trova il famoso Mjedezras, uno dei più temibili avversari.

ARMI ED ARMATI

Flotta ed esercito in Inghilterra.

(S) **Londra**, 17 — Il Ministro della Guerra, Haldane, ha pronunciato iersera un discorso ad Hanley nel quale ha detto:

« Può venire il momento in cui non sarà facile, come oggi, di conservare quello che si chiama « Il criterio delle due Potenze » relativamente alla forza della marina da guerra. Sarà difficile per noi, con una popolazione di 44 milioni di anime, mantenere questa forza navale contro due nazioni come la Germania e gli Stati Uniti, la cui popolazione supera i 160 milioni di abitanti. E' possibile, quindi, che un giorno noi non possiamo più, come ora, appoggiarci unicamente sulla nostra marina, e che si debba invece fare più larga parte, per la nostra difesa, all'esercito.

Questa fugace ma sensata considerazione del ministro della guerra britannico, mentre richiama l'attenzione degli inglesi sopra un punto essenziale della loro politica militare — che non deve più adagiarsi nelle antiche formole — può anche servire di risposta, con un argomento preciso e d'indiscutibile valore, a quella parte più intransigente dell'opinione pubblica inglese, di cui si è avuta una manifestazione, recentemente, in un articolo di William Stead, comparso nella « Review of Reviews. »

Il noto pacifista dice che, col continuo ampliamento del suo programma navale, la Germania non può avere altro di mira che gittare una sfida all'Inghilterra e che questa non può fare a meno di raccogliere il guanto.

« Noi — dice lo Stead — siamo disposti, anzi desiderosi, di diminuire la nostra flotta, ma la nostra decisione non dipende da noi soli; il nostro interesse rende necessario che la nostra flotta sia almeno il doppio della flotta tedesca. Quindi la condotta della Germania detterà la condotta nostra.

« E' bene che il Governo ed il popolo tedesco sappiano che poco importa che essi costruiscano più o meno navi, perchè noi, per ogni nave che essi costruiscono, ne costruiremo due.

« Questo è il nostro punto di vista ed è irrevocabile. Alla Germania quindi resta da considerare se le possa tornar conto di proseguire per la via in cui si è messa. Per parte nostra essa sa che per quanto cammini, per quanto si affretti, per quanti sforzi faccia per questa via, non si approssimerà di un millimetro alla mèta. In fondo alla sua strada vi sarà sempre la flotta inglese con due navi per ognuna che i tedeschi possono mettere in campo. »

Per un pacifista, non c'è male!

Lasciamo da parte se proprio sia vero che la Germania voglia gittare una sfida all'Inghilterra. Osserviamo soltanto — quali che siano gli intendimenti tedeschi — che lo Stead, nella sua intimazione, non pensa che la questione dell'aumento indefinito, per dire così, della flotta inglese, non è soltanto finanziaria, ma è anche una questione di equipaggi, la quale trova pure un limite nella popolazione, anche presso una nazione eminentemente marinara, come l'Inghilterra.

Donde due conseguenze: la prima, d'ordine essenzialmente politico, ed è che sull'antica formola navale, del *Sea power* inglese, non si può indefinitamente persistere, non è escluso che venga giorno in cui non le sterline mancheranno alla Inghilterra, ma i marinari, per seguitare a tenere una flotta che sia superiore a quella delle due più grandi nazioni del mondo prese insieme; la seconda, d'ordine essenzialmente militare, ed è che quanto meno certa diventerà per l'Inghilterra la conservazione piena ed assoluta del dominio del mare, tanto più le converrà che essa non affidi la sua difesa alla sola flotta, e che più saldamente organizzati e l'esercito e le fortificazioni, per non mettere tutte *le uova in un paniere*, come su tale argomento ebbe a dire un uomo di Stato inglese.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che sostituisce due membri della Commissione per lo studio delle riforme nell'ordinamento degli Istituti nautici.

R. D. che passa il porto di Siracusa dalla 2ª alla 1ª serie della 2ª classe nei riguardi del commercio.

R. D. per la sostituzione dei francobolli postali da cent. 25, 40 e 50.

R. D. che approva e rende esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria da riscuotersi dalla Camera di commercio ed arti di Girgenti.

R. D. che fissa le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Grosseto.

R. D. che fissa il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Grosseto.

R. D. che converte in governativo l'Istituto tecnico di Ravenna.

R. D. che autorizza lo Stato ad accettare il legato della biblioteca « De Gennaro-Ferrigni. »

R. D. che approva l'annesso statuto della Società per le Belle Arti ad Esposizione permanente in Milano.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni di statuto – Scioglimento di Cassa di risparmio – Approvazione di tassa di famiglia – Istituzione di Cassa di risparmio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 25 novembre al 1° dicembre.

Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia Maremmana.

Poste e Telegrafi — *Nuovi uffici telegrafici* — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Roccantica (Perugia) - Monte Cicerale (Salerno) - Caldogno (Vicenza) - Monticchio (Potenza).

R. Marina — Il maggiore commissario Giuseppe Cerchi è trasferito dal 2° al 1° dipart.

Il sottoten. commissario Raffaele Moretti imbarca sulla *Vittorio Emanuele* continuando a frequentare il corso d'istruzione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 17 — ore 1,10 — Ieri alle Assise si è avuto un processo per reato di stampa contro l'operaio anarchico Davide Viganò, da Cernobio, per un articolo pubblicato nel periodico *La Protesta Umana*, dal titolo « Fu utile storicamente e politicamente l'opera di Bresci? », nel quale l'accusa trovò l'eccitamento contro la vita e l'integrità del Re.

Il difensore, avv. Re, cercò di provare che il delitto di cui era imputato l'accusato doveva considerarsi come apologia di regicidio e che quindi ricadeva nei reati contemplati nell'ultima amnistia.

La Corte condannò il Viganò a tre anni e tre mesi di detenzione e a 1500 lire di multa.

Pronunciata la sentenza, dal pubblico partirono saluti clamorosi al condannato; il Pubblico Ministero ordinò alla forza che occupava una buona metà dell'aula, di sorvegliare affinchè all'uscita non avvenissero dimostrazioni.

Non si ebbero a deplorare incidenti.

Per il 25° anniversario politico dell'on. Giolitti.

Torino, 17, ore 1,20. — (*ermon*) — Fra un gruppo di elettori politici del Collegio di Dronero residenti a Torino, si è costituito un Comitato allo scopo di aprire una sottoscrizione fra gli elettori di quel Collegio, per offrire all'on. Giolitti, in occasione del suo 25° anniversario di vita politica, una medaglia d'oro racchiusa in un cofano artistico, e un *album* contenente le firme degli aderenti.

Il Comitato ha diramato ai Sindaci del Collegio e agli elettori più influenti, un'apposita circolare.

Da ogni parte del Collegio giungono al Comitato adesioni entusiastiche e incoraggiamenti all'iniziativa.

Il Comitato esecutivo, come è detto nella circolare, ha chiamato a far parte del Comitato d'onore i consiglieri provinciali e i 28 Sindaci del Collegio, dando il posto d'onore al Sindaco di Dronero.

Nell' Italia Centrale.

Ascoli-Piceno, 17, ore 16. — Oggi il Consiglio provinciale, presieduto dal comm. Monti ha commemorato il compianto consigliere ing. cav. Carlo Pascucci — garibaldino benemerito che fu vittima in Amandola di un accidente in carrozza — illustrandone le opere, il carattere, il patriottismo.

Il Consiglio ha approvato di tributargli le onoranze e di inviare le condoglianze alla famiglia.

— Fra gli altri progetti stati approvati v'è la costruzione dei ponti provinciali di Valtesina, Acquaviva e Albula presso S. Benedetto, per una spesa totale di 22,800 lire, costruzione reclamata dalle industriose popolazioni di Acquaviva, Offida, Castignano e Rotella.

— La Ditta Merli è stata incaricata di impiantare la via elettrica lungo le strade provinciali di Ascoli, Teramo, Tortoreto, Nereto.

Perugia, 16 ore 15,20 — (*consegnato alle 21,15.* — Col cinecio il dispaccio sarebbe arrivato prima!).

Il Consiglio direttivo della Federazione degli insegnanti medi, proseguendo vivacemente nell'agitazione per essere compresi nelle categorie degl'impiegati beneficati dalla nuova legge per l'aumento degli stipendi agl'impiegati delle carriere amministrative e di ragioneria, ha quest'oggi rinnovata la protesta al Governo, reclamando il loro diritto (*sic*) all'aumento delle loro retribuzioni, pur dichiarandosi disposti ad accogliere un aggravamento dell'orario e del lavoro scolastico (contro il quale hanno sempre protestato).

Eccovi una frase caratteristica della loro protesta: « Insegnanti ribellansi (*sic*) contro aprioristica esclusione dal partecipare alle concessioni nuova legge, specialmente se determinata da criteri politici, in odio nuova coscienza civile, che scuola prepara! ».

(Gli allievi della prima ginnasiale per naturale buon senso si rifiuterebbero di sottoscrivere a simili buffonate. E dire che non è trascorso un anno dacchè gl'insegnanti medi che sono circa 4000, hanno ottenuto dal Parlamento un miglioramento di stipendi che peserà sul bilancio per cinque o sei milioni! *N. d. D.*).

Vittorie costituzionali a Livorno.

Livorno, 17, ore 15. — Il risultato definitivo delle elezioni generali amministrative ha eletti 42 consiglieri della lista liberale monarchica e 18 del blocco popolare, di cui 16 per la minoranza.

I cattolici che votarono una lista loro esclusiva, raccolsero solo circa 700 voti, la vittoria dei candidati liberali monarchici è perciò assai importante e sintomatica.

L'uscente sindaco comm. Malenchini è capolista dei candidati monarchici trionfanti.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 17, ore 18,15. — (*Per telefono*) — Si sta istruendo il processo contro i funzionari di Questura che furono accusati di corruzione subita dietro compenso.

Dietro mandato di comparizione è stato interrogato il maresciallo Giannacchi, al quale il giudice ha fatto molte contestazioni.

— I due fanciulli scomparsi — Cretella e Zambon — sono giunti clandestinamente a New-York, d'onde essi hanno scritto ai genitori.

— La Società dei tramways ha riammesso i licenziati dell'ultimo sciopero.

In seguito a ciò la Commissione della Lega tramviaria ha deliberato un voto di plauso al direttore, chiedendone nel contempo la riduzione dell'orario, molto più che le cabine non saranno pronte per il 22 corr. come era stato promesso.

— Oggi il giudice istruttore Romano si è recato nel carcere di S. Efremo per procedere all'interrogatorio del Pesenti, a proposito del ricatto del marchese Cito persiste nel silenzio ripetendo che dirà tutto ai giudici.

Si è proceduto al confronto fra il Pesenti e la guardia Rossi.

Il primo ha negato di conoscere questo.

Nel confronto fra il Pesenti e gl'impiegati della Ditta Canetta, questi ultimi riconobbero nel primo colui che portò la lettera ricatto e scavalcò il balcone.

Ma egli continua a negare.

L'autorità ritiene che al Pesenti debba anche attribuirsi la scomparsa del vecchio Renzullo.

Ma questa ipotesi sembra inverosimile per circostanza di tempo e di luogo.

Napoli, 17, ore 14 — E' stato telegrafato a qualche giornale, da Napoli, che in occasione della traduzione da Roma a Napoli del detenuto Mario Pesenti, presunto autore del ricatto al marchese Cito, si sieno verificati screzi fra gli ufficiali dei carabinieri ed i funzionari di P. S. incaricati di quel servizio.

Siamo in grado di assicurare che la notizia non ha alcun fondamento e che fra la Questura di Napoli e l'arma dei RR. Carabinieri continua il massimo accordo.

Un incendio.

Bari, 17. ore 15,22 — Ad Altamura a causa di un incendio di paglia in un sotterraneo morirono — nel piano soprastante — asfissiati Moromano Giuseppe di a. 70 e Marvulli Estella di a. 18.

L'incendio assunse dimensioni vastissime.

Da Bari sono partiti pompe e pompieri.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 17 — Per il giorno 19 corr è stato convocato il Consiglio comunale. Sarà data lettura della relazione che farà il R. Commissario della sua gestione, e quindi si procederà alla nomina del sindaco.

Castelgandolfo, 17 — Nella sala dell'Asilo infantile, sotto la presidenza dell'on. Camillo Mancini, si è inaugurata la Sezione della Lega dei viticultori di Castelgandolfo.

L'on. Mancini, presentato dal sindaco, sig. Costa Francesco, tenne una applaudita conferenza, sulla sofisticazione dei vini e sulla utilità della Lega dei viticultori.

Albano Laziale, 17 — La G. P. A. di beneficenza pubblica, ha sciolta l'amministrazione della Confraternita del Suffragio per il malgoverno che in pochi anni l'ha ridotta in miserevoli condizioni.

La gestione provvisoria è stata affidata alla locale Congregazione di carità, presieduta dal cavaliere Giovanni De Rossi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Napoli, 17. — Ieri mattina le operaie della Manifattura tabacchi ai SS. Apostoli, tranne le cottimanti del laboratorio scostolatrici, già sospese per 3 giorni, entrarono regolarmente nello stabilimento.

Una Commissione di esse si presentò al direttore per ottenere la riammissione al lavoro, ma egli rispose che solo domani si riaprirà il laboratorio scostolatrici, semprechè il personale dichiari di rientrare incondizionatamente.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
		—	—	—
Genova	16 dic.bre	29	—	1150
Venezia	»	187	70	260
Savona	»	69	21	270
Livorno	»	20	—	200
Spezia	»	62	[48	120

SCIENZE E LETTERE

Per le lettere di Mommsen.

L'Istituto Storico prussiano comunica:

La famiglia Mommsen ha consegnato le lettere possedute da Teodoro Mommsen alla R. Biblioteca di Berlino, però con la condizione che non siano pubblicate che nel 1933.

Non è da dubitare che queste lettere, scritte da più di 1500 persone al Mommsen, siano di grandissima importanza per la storia delle scienze storico-filologiche, data l'alta posizione che il defunto ha occupato durante mezzo secolo.

Visto però che quanto si ha attualmente, non costituisce che una metà delle sue corrispondenze, sarebbe di sommo interesse di raccogliere le lettere scritte da Mommsen stesso, affinchè non vadano disperse o sperdute, e unirle alle altre, le quali acquisterebbero allora tutta la loro importanza.

Perciò rivolgiamo a tutti coloro che si trovano in possesso di lettere di Teodoro Mommsen la preghiera di comunicarle alla R. Biblioteca di Berlino sia come dono, sia in prestito per breve tempo allo scopo di trarne copia. In tal modo si può sperare di completare fino a un certo punto la corrispondenza e di conservare per sempre a tutti una parte delle espressioni più individuali che ci restano di un grande scienziato ed eccellente stilista.

Nella fiducia che anche i circoli scientifici d'Italia non rifiuteranno la loro cooperazione, preghiamo tutti quanti ebbero corrispondenze con Mommsen di inviare le sue lettere o direttamente alla Direzione della R. Biblioteca di Berlino o alla Direzione del R. Istituto Storico prussiano in Roma, via della Dogana Vecchia n. 29 (Pal. Giustiniani).

NOTE AGRARIE.

La leggina per gli usi civici.

Trovasi dinanzi al Senato, già approvata dalla Camera, questa leggina.

Essa contiene disposizioni provvisorie in attesa della legge che dovrebbe presentarsi alla Camera il prossimo giugno (art. 8) e che dovrà regolare tutta la materia degli usi civici.

Queste disposizioni provvisorie riunite in nove articoli vorrebbero avere funzione pacificatrice ed eliminare discordie e violenze.

La volontà è buona; ma l'effetto sembra alquanto dubbio.

Principia col basarsi tutta sull'azione della Giunta d'arbitri, tribunale costosissimo, dinanzi a cui gl'istanti per un solo rinvio debbono spendere circa 50 lire e guai se avviene un accesso dell'Ufficio perchè ne va un diluvio di denari.

Di più la dizione della legge è molto oscura.

In sostanza la nota predominante vorrebbe essere questa:

« Regolamento provvisorio delle questioni d'esercizio per impedire violazioni alla proprietà ed agli usi mentre si attende la legge definitiva ».

Ne consegue naturalmente la sospensione del giudizio sull'affrancazione (art. 1) limitando i giudizi attuali alla sola ricognizione degli usi (art. 2).

E questa ricognizione in linea provvisoria è affidata alla Giunta anche per quei casi in cui le contestazioni sull'esercizio trovinsi dinanzi ad altro giudice (articoli 3 e 9).

Le deliberazioni della Giunta saranno poi inappellabili finchè non possano rimuoversene le conseguenze coi mezzi che fornirà la legge futura, ciò che investe di una autorità smisurata questa Giunta. Nei casi di attentato al possesso dovrà innanzi tutto la Giunta provvedere alla reintegrazione (art. 4).

L'articolo 5 poi contiene una disposizione alquanto strana e cioè esclude le funzioni della Giunta d'arbitri nei casi in cui i diritti siano già regolati da una precedente sentenza o da contratto omologato.

Basta riflettere che tutte le rivendicazioni clamorose, richieste a base d'invasioni e violenze, non escluse le ultime avvenute nelle Puglie, sono contro sentenze passate in giudicato e la nuova legge, almeno per quanto è nella ordinaria intuizione, è proprio qui, che elide l'azione provvisoria e reintegratrice delle Giunte; ciò che la rende pressochè inutile.

Seguono in più disposizioni minori di procedura e nessuna disposizione si è ritenuta utile per provvedere a che la posizione importantissima delle Giunte sia garantita da una migliore costituzione delle medesime; specie se si riflettesse che la inefficacia della vigente legge sulle affrancazioni, legge di grandissimo valore, è appunto dovuta alla pessima scelta fatta degli arbitri.

Si volle infatti creare un tribunale di pratici nelle materie economico-agrarie ed invece si riempirono di legali, e quei pochi tecnici che ne fanno parte sono per lo più architetti e mai competenze della materia sia agricola che sociale.

Concludo che una legge di tale natura equivale ad una sospensione di giurisdizione nella materia d'usi civici e niente più.

C. M.

Stato delle campagne in Francia.

(S) **Parigi,** 1. — Dai rapporti pervenuti al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne nella 1ª quindicina di dicemb. risulta che malgrado le pioggie quasi quotidiane e un po' dovunque, la temperatura è rimasta dolce, con vantaggio dei grani in terra.

Le notizie generali sulla semina sono abbastanza favorevoli: si desidera però un tempo più asciutto e magari qualche nevicata.

In complesso, a meno di circostanze contrarie, le previsioni pel futuro raccolto di cereali sono eccellenti. La segala e l'orzo primaticcio si presentano bene.

Un solo inconveniente si lamenta: una enorme quantità di lumache e di rosicchianti, favorita appunto dalla mite temperatura, che minaccia gli ortaggi e perciò si desidera un po' di freddo.

Il raccolto in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 17. - Secondo calcoli provvisori del Comitato centrale della statistica, il raccolto raggiungerà per i cereali di estate nei 72 Governi le seguenti cifre: segala 32,000,000 di pud; grani 579 milioni; farro 7 milioni; orzo 870 milioni; miglio 140 milioni; granturco 79 milioni; avena 805 mil.; patate 1747 milioni.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione nelle miniere americane.

(S) **Birmingham (S. U.)** 17. — 90 erano gli operai discesi nella miniera di Jolanda: dopo la esplosione non ne uscirono che 14. S'ignora se vi siano altri superstiti.

Le persone accorse pel salvataggio hanno già raccolto alcuni cadaveri.

(S) **Birmingham (Alabama),** 17. — La esplosione nella miniera di Yolande è avvenuta a 1500 piedi sotto terra.

Si sono estratti trentacinque cadaveri, irriconoscibili. Le vittime sono calcolate a 70.

Si riteneva che questa miniera, provveduta dei più moderni apparecchi di salvataggio, dovesse essere al sicuro da qualsiasi accidente.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Al Teatro Molière di Parigi è stata data la prima rappresentazione di una commedia in tre atti di Jules Dinin intitolata *Les Fricoteurs.*

Essa mette in scena i costumi, più o meno osservati, dell'alta e media finanza e abbominevoli figure di « avvoltoi » che vendono le proprie figlie per ristabilire i loro affari o le maritano contro loro voglia per essere poi liberi di gozzovigliare.

Il lavoro mostra nel suo autore molta giovanilità colle sue qualità e i suoi difetti e molta inesperienza, quantunque alcune scene rivelino in lui una certa attitudine a scrivere per il teatro.

Una esecuzione abbastanza accurata ha salvato la commedia da una caduta completa.

— Al Lessing Theater di Berlino sono incominciate le prove del nuovo lavoro di Gerhardt Hauptmann intitolato *Gli ostaggi dell'Imperatore Carlo.*

La prima rappresentazione ne sarà data nella prima metà del mese di gennaio venturo.

— A Berlino ottenne un vivo successo la *Mandragola* di Machiavelli, ridotta per le scene tedesche da **Paolo Eger.**

— Al Teatro Reale di Dresda piacque moltissimo una commedia in 5 atti di Enrico Lilienfein: *Il gran giorno.*

L'argomento ne è altamente moderno e molto interessante: stigmatizza la delittuosa tendenza di servirsi della vita privata come un'arma per combattere un uomo politico giunto, per virtù del suo ingegno e del suo lavoro, ad una invidiata condizione sociale.

— A Berlino incontrò il favore del pubblico una commedia in 4 atti di Otto Ernst: *La gioventù d'oggi.*

— Fra le commedie brillanti portate quest'anno sulle scene hanno avuto finora maggiore successo: *I contrabbandieri* di Arturo Dinter, *Il pericolo giallo* di K. Kraatz e G. Okonkowski, *Il figlio di papà* di A. Engel e A. Neidhart, *Una gita in campagna* di W. Jacoby e G. Corde, *Il pedante* di J. Wiegand e *Lo scroccone* di M. Neal e K. Dreher.

Varie — Il *Monde Artistique* racconta questa strana storia:

Il direttore del Conservatorio reale di Montréal, signor Walter Panat, utilizza le sue ore d'ozio in un modo curioso.

Egli ha proposto ai suoi professori una partita di scacchi alle condizioni seguenti.

Il direttore del Conservatorio, seduto al pianoforte, eseguisce a memoria le più celebri composizioni classiche, senza guardare lo scacchiere e giuocandovi due partite con due professori assai forti agli scacchi.

Il signor Walter Panat ha tenuto queste condizioni, voltando le spalle allo scacchiere ed eseguendo musica di Chopin.

Egli ha guadagnato ambedue le partite in tre quarti d'ora.

— La nuova rivista dell'Apollo di Parigi « Veux-tu bas…ier » dei signori Moreau e Quinet ha avuto lietissima accoglienza.

La rivista, piena di scene divertenti, è interpretata da una Compagnia eccellente.

I costumi sono ricchi.

Il quadro delle « Trombe gloriose » è stato molto acclamato.

Necrologio — Telegrafano da Buenos Ayres che è morto colà, all'età di 80 anni, il tenore Luigi Lelmi.

Era una macchietta conosciutissima tra il mondo elegante e il mondo teatrale della capitale.

Nativo di Roma, aveva percorso sul teatro una brillante carriera, ed era stato ai suoi tempi uno dei più apprezzati tenori.

Da moltissimi anni si era stabilito a Buenos Ayres, dove si era creato un'infinità di amicizie.

Il maestro Massenet e i compositori italiani.

Torino 17, ore 1,20 — (*ermon*). Un redattore della *Stampa*, Ernesto Ragazzoni, ha intervistato il maestro Massenet, che si trova qui per le prove della sua opera *Arianna*, nuova per l'Italia.

Il maestro si disse soddisfattissimo delle prove ed evocò lontane memorie che Torino e il nostro *Regio* gli suggerivano.

Non posso dimenticare, egli ha detto, che proprio al *Regio* ho esordito per la prima volta in Italia.

Fu col *Re di Lahore*, ai primi del gennaio 1878. Sono così quasi trent'anni, e non potrò mai dimenticare la mia impressione di allora, e le cortesie cui fui fatto segno. Voi italiani, già, siete tutti e sempre così.

Il maestro ha detto poi che sta lavorando al *Bacco*, seguito di *Arianna*. Vi attende da due anni e dovrà attendervi ancora un anno e mezzo.

Il maestro è assiduo al lavoro, non passa giorno che non occupi allo studio due o tre ore.

Massenet ha professato una grande stima pei nostri maestri contemporanei.

Hanno il temperamento artistico, egli ha detto, hanno il fuoco, l'ispirazione. Questo, se non è tutto, è il più che si deve chiedere ad un artista.

Ho udito qualche lavoro di Franchetti. Impressionante! Mi piacciono assai anche taluni maestri italiani che scrivono musica da sala. Questi sono ignorati in Italia perchè vivono in Francia, in Inghilterra, in America. E' peccato! Io ho trovato in certe loro pagine di musica, cose veramente squisite e pensate.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - Giudici: avv. Papandrea Galli-Zugaro - P. M. cav. Coppola P. C.: avv. Ernesto Trapanese - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Ottorino Petroni e Libotte.

Omicidio premeditato in Marino

Di visitare a Regina Cœli l'accusato Luciano Bruzzecchese fu incaricato il capitano medico dottor Memmo, il quale dichiarò di aver trovato l'accusato in tali condizioni psichiche da non poter intervenire all'udienza.

La difesa insistette nelle sue precedenti istanze, mentre l'avv. Trapanese della P. C. chiese che si procedesse oltre nel dibattimento e il P. M., in via subordinata, che si sentisse anche il parere di un altro medico.

La Corte invitò il dottor Memmo perchè avesse visitato nuovamente l'accusato.

Con nuovo certificato il dottor Memmo fece conoscere che il Bruzzecchese, quantunque sembrasse sano di mente, purtuttavia si trovava sempre in condizioni psichiche da non poter presentarsi dinanzi ai giurati.

A questo punto tanto la P. C. che il P. M. chiesero il rinvio della causa per dar tempo ai periti di accertarsi sul vero stato mentale del Bruzzecchese.

La difesa si associò e la Corte rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

Corte d Assise - Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — Giudici: avv. Doria e Del Giudice — P. M.: cav. Pacces — Difesa: avv. De Sanctis-Mangelli, Sansoni, Forti, Todaro e Baldassarri.

Furto alla Ditta Jesurum.

La notte dal 14 al 15 febbraio 1906 dei ladri abili ed audaci, servendosi di chiavi trafugate ai proprietari, penetrarono nel negozio della Ditta M. Jesurum e C., sito in piazza di Spagna, e rubarono per circa 20 mila lire fra merletti e ventagli antichi.

Per confidenze avute si potè assodare che autori del furto erano certi Giulio Stella, pittore, Brandi Luigi, pittore, Cardinali Ferdinando, trafficante, e Cecconi Luigi, decoratore.

Ieri essi comparvero dinanzi ai giurati per rispondere: i primi due di furto con scasso e con l'aggravante del valore molto rilevante; gli altri di ricettazione.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Graziosi Angelo,*** generi di cartoleria, via Nazionale 110. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Arnaldo Tassi, Corso Vittorio Emanuele N. 101. Dal bilancio risulta: attivo lire 43,394,60; passivo L. 50,795,74. Prima adunanza dei creditori 28 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 15 gennaio. Chiusura 4 febbraio.

BILANCIO. — ***De Nicolò Ing. Ercole,*** intraprenditore di lavori murari, via dei Lucchesi 25. Dal bilancio risulta: attivo L. 2,052,297,50; passivo L. 1,550,547,35.

PICCOLI FALLIMENTI.

Farabbi Enrico, deposito di marmi, via Leone IV 95. Con sentenza 18 ottobre u. s. fu dichiarato il fallimento del Farabbi, ma non superando il passivo le L. 5000 è stato autorizzato ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 17, ore 13,12. — (*de' Boissen*). — La serie dei tiri al piccione che ogni anno è diventata sempre più interessante, attirando tale numero di concorrenti e di amatori, così da prendere il primo posto in Europa per tal genere di *sport*, è cominciata ieri brillantemente.

Il Premio di Apertura (handicap) di 500 franchi, riunì 17 tiratori.

1. 2. e 3. divisi fra i signori Hilarst, Spalding e Razzetti, i quali rispettivamente a metri 20, 20 e 26, uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi.

Le altre *poules* vennero vinte dai sigg. Robinson, Paccard, Erskine, H. Grasselli e Mackintosh.

Domani 18, alle 2 pom. si disputerà il Premio d'Inverno (handicap) di 500 franchi.

Tiro a segno nazionale.

Risultati delle Gare del giorno 15 dicembre 1907.

Categoria 1ª — Campionato m. 300 (Bersaglio di scuola) tiratori di 1.a classe: Minghelli 110 - Acosse 105 - Cebba, Farinelli e Vitali 104 - Carducci 103 - Camani, Maffizzoni e Paoletti 100 - Tiratori di 2ª classe: Delfino 111, Grassi A, 98 - Tiratori di 3ª classe: Ziliotti 107 - De Amicis 104 - Intossini 113 - Gastaldello 99 - Valentini 95 - (Bersaglio bianco) Tiratori di 2.a classe: Acone - Camani 106 - Bernardoni e Carducci 105 - Farinelli 104 - Minghelli e Vitali 101 - Carotti 100 - Tiratori di 2.a classe: Becchetti e Fratoni 104 e Delfino e Mangialaio 98 - Tiratori di 3.a classe: Gastaldello 105 - De Amicis 100 - Rossi 99 - Valentini 96 - De Risi e Ziliotto 94.

Categoria 2ª — Incoraggiamento. Metri 200 (Bersaglio di scuola): Belletta 57 - Spinucci 55 - Monti, Pelosi e Rossi 54 - Carrara 53 - Sgambati e Valentini 52 - Fumaroli 51 - Panettiere e Paquasto 50 - Carpizzi, D'Ascenzi, Medves e Perotti 49 - Massera 47 - Floriani e Olivieri 46 - Cescon e Milanesi 40 - Vaglio 39 - Monestiroli e Montefoschi S. 38 - (Bersaglio bianco) Belletta 58 - Sgambati 57 - Fumaroli e Monti 56 - Valentini 53 - Giambartolomei 51 - D'Ascenzi 50 - Perotti 49 - Campiani e Milanesi 47 - Massera 46 - Floreani e Pasquato 45 - Carrara e Medves 43 - Salvatori e Vaglio 40 - Pretti 39 - Monestiroli 37.

Categoria 3ª — Serie limitate. Metri 300: Farinelli 81 - Mangialaio 80 - Maffizzoni 79 - Cebba 79 - Delfino 78.

Categoria 4ª — Rivoltella o Pistola libera. Metri 50: Tavelli L. 240.

Categoria 4ª — Rivoltella d'ordinanza. Metri 30: Tavelli 110 - Borgogelli 99.

Diresse il tiro il T. Colonnello del 1° Granatieri cav. G. Lubatti.

Tiro al passero ed al piccione.

Albano Laziale, 17. — La gara del tiro al passero ed al piccione diede ieri il seguente risultato:

1° Tiro d'apertura, al passero, diviso fra il dott. Pompeo Taruffi e Silvestri Vittorio con 4 su 4.

2° Gran tiro al piccione: 1° e 2° premio diviso fra il dott. Taruffi ed il sig. Pietro Ghensi con 5 su 5. — 3° premio sig. Paris Guido.

3°. *Poule* americana al passero divisa fra il prof. Bellagamba e Desideri Mario con 5 su 5.

4° Tiro a 5 passeri diviso fra il dott. Pompeo Taruffi ed i signori Ghenzi Romeo e Paris Settimio con 3 su 5.

Campionato mondiale di lotta

(S) **Parigi,** 17 — La classificazione pel campionato mondiale di lotta, organizzato dallo *Sport*, ha dato il seguente risultato: 1° Raicevitc, italiano - 2° Raggerò, italiano.

Torneo internazionale di sciabola.

(S) **Parigi,** 17 — L'*équipe* costituita dal comm. Masaniello Parise, direttore della scuola magistrale di scherma a Roma, e composta del cav. Pessina e dei maestri Gaudini, Colombetti e Buffieri, è giunta a Parigi per prendere parte al grande torneo internazionale di sciabola che incomincierà oggi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 18 dicem. 1907 – S. Graziano

Leva il sole alle 7,33 a. – Tramonta alle 4.35 s.

Leva la Luna alle 3.26 s. - Tramonta alle 5.2 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-13.5	coperto	Nizza	4.3	sereno
Amburgo	0.4	coperto	Zurigo	-3.8	sereno
Vienna	-2.9	3[4 coper.	Costantin li	—	—
Madrid	6.2	sereno	Malta	12.0	3[4 coper.
Parigi	-1.3	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.6	sereno	calmo	12.1	7.5
Torino	0.0	sereno	—	7.7	0.0
Milano	1.8	sereno	—	12.0	-0.4
Venezia	3.4	sereno	calmo	8.6	2.8
Bologna	3.6	sereno	—	9.4	3.4
Ravenna	1.7	sereno	—	9.5	1.9
Ancona	3.8	1[4 coperto	agitato	13.2	2.0
Firenze	0.4	sereno	—	11.0	0.7
ROMA	3.2	sereno	—	11.9	3.2
Bari	7.2	coperto	grosso	11.9	5.2
Napoli	4.9	sereno	legg. mosso	11.7	4.2
Caggiano	1.0	1[2 coperto	—	4.4	-1.0
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	1[2 coperto	grosso	16.0	4.6
Messina	10.8	1[2 coperto	legg. mosso	15.4	9.9
Cagliari	7.2	sereno	legg. mosso	15.8	4.0

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud, sereno altrove venti deboli o moderati settentrionali; basso adriatico e Jonico agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 773.5. Termometro centig. ***massima 10.5 minima 3,2.***

Umidità relativa 33 assoluta 2.87. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Chiedi le *prime* all'arabo
Suol che gli aromi dona,
Ed anche al *tutto*: spargine
La tua vivanda è buona
Più ti parrà; la femmina
Che con l'*altro* si appella;
Sia madre, sia sorella.
E' scellerato ognor.

Spiegazione del passatempo precedente:

ACCI-DENTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 DICEMBRE 1907.

Puccini Pietro stagnaio, con Bianchetti Settima
Corsi Michele cameriere, con Minarini Rosa
Rabbi Ferdinando materassaio, con Pricano Rosa
Neri Filippo vigile, con Castrichella Elisa
Caverni Luigi avvocato, con Campodonico Natalina
Bini Vito usciere, con Villari Concetta
Ciucci Antonio tramviere, con Bigetti Enrica
Sangermani Antonio muratore, con Mancini Angelamaria
Coluzzi Antonio spazzino, con Di Giacomo Massimilla
Silani Giuseppe meccanico, con Puglielli Olga
Lapos Alberto impiegato, con Straccetti Giuseppa
Carabella Natale impiegato, con Venturi Giulia
Piccinini Geminiano impiegato, con Pescatti Margherita
Pizzi Romano elettricista, con Berzi Maria

MATRIMONI del 15 DICEMBRE 1907.

Corona Giovanni meccanico, con Rossi Maria
Caputo Umberto pittore decoratore, con Arrigoni Emma
Pelliccia Giulio muratore, con Mattioli Maria
De Magistris Oliviero cartolaio, con Priori Amalia
Ciufo Annibale calzolaio, con Candelfini Ginevra
Salvatori Raimondo muratore, con Grazziosi Esterina
Donati Enrico cameriere, con Tanni Cesira
Grilli Fernando infermiere, con Cianfarani Amelia
Guidi Domenico terrazziere, con Torchetti Zelinda
Leoni Ettore fornaio, con Giorgi Laurenti Giovanna
Ficai Angelo cuoco, con Bernabei Augusta
Palmerini Enrico, con Sabbatini Anna
Carlieri Alfredo fabbro, con Ciocca Emma
Cignetti Lamberto pittore, con Renzi Porzia
Vitali Angelo farmacista, con Romagnoli Angela
Gazzora Guido commerciante, con Ricci Maria
Pistelli Ettore negoziante, con Bentivoglio Virginia
Anelucci Enrico muratore, con Zuica Annunziata
Del Greco Ernesto macellaio, con Natali Cesira
Mezzaporta Luigi muratore, con Bernardini Barbara
Freddi Arturo impiegato, con Caprara Velia
Rocchi Branelli Anasio fornaio, con Berti Pierina

MATRIMONI del 16 DICEMBRE 1907.

Tonini Ezio ferroviere, con Franciolini Luisa
Maestri Mario fornaciaio, con Predicatori Rosa
Scazzocchio Enrico rappresentante, con Rosselli Giulia
Berardi Angelo panettiere, con Zelli Giovanna
Gentiletti Raniero caffettiere, con Ricci Prudenziana
Paffetti Romolo guardia municipale, con Aloisi Luisa
Grimaldi Giovanni stuccatore, con Ammanniti Maddalena
Bracci Oreste commesso, con Volterra Bianca
De Presbiteris Giuseppe cuoco, con Barbagli Tommasina
Nisi Antonio barbiere, con Rompietti Adalgisa
Colasanti Enrico vetturino, con Tinelli Elena

Nati e morti denunziati il 15 dicembre 1907.
Nati 20 compreso 1 nato morto.
Morti 14 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti.

Peruzzi Maria fu Raffaele, Volpigo, 23, nubile
Ciucci Giovanni di Pasquale, Subiaco, 26, coniug.
Cipriani Augusto fu Luigi, Roma, 68
Scossa Nazzareno fu Demetrio, Subiaco, 75, ved. Garoni.
Capannelli Vincenzo fu Giuseppe, Montalto 69, bracc. con.
De Renzi Ester di Lorenzo, Roma 32, lavandaia con. Ferretti
Caffarelli Santa fu Luigi, Roma 36, ved. Magrelli
Fabretti Luisa fu Luigi, Ancona 74, ved. Rastrelli
Latini Anna fu Leone, Roma 75, con. Urbinati
Giuliani Carlotta fu Vincenzo, Roma 72, con. Crescenzi
Boldrini Adolfo fu Camillo, Fossombrone 58, ing. con.
Galafate Felicissimo di Domenico, Nocera Umbra 64, impiegato con.
Bertini Oreste fu Giovanni, Roma 49, scalpellino con.
Bordoni Carlo di Pietro, Roma 17, celibe
Testa Giuseppe fu Clemente, Roma 62, pittore ved.

Ieri, 16 dicembre, alle 18, spegnevasi serenamente, munito dei religiosi conforti il

Comm. Cocchi Avv. Anastasio

già direttore dell'Ufficio di statistica e Stato Civile del Comune di Roma.

I figli dott. Raniero e Clorinda, i fratelli, cav. Pietro e Giulia, la nuora Erminia Cocchi, il genero cav. Pietro Angelini, ed i congiunti tutti, con l'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 18 dicembre corr., alle ore 10, partendo da via S. Maria in Via 40.

Si dispensa dalle visite.

Ieri, alle ore 19,30, dopo breve e penosa malattia, sopportata con rara rassegnazione si addormentava nel Signore

Adele Corbucci

munita dei conforti di Nostra Santa Religione. Il desolato padre Luigi Corbucci e la famiglia tutta col cuore affranto ne danno il triste annunzio pregando di soffragarne l'anima benedetta.

Si dispensa dalle visite.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 17 dicembre – Pres. **Canonico** *– Ore 15.10*

Dovrebbe procedersi alla votazione di 3 commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il Culto.

Sormani-Moretti ricorda che in una precedente seduta pregò i colleghi di non votare il suo nome, perchè egli non intendeva far parte di una Commissione di vigilanza che non viglia che di nome.

Ma poichè i colleghi, malgrado tale dichiarazione, hanno votato il suo nome, cosicchè oggi si trova in ballottaggio, così egli si crede in obbligo di rinnovare la sua preghiera.

Osserva che la legge sul Fondo pel culto fa obbligo alla Commissione di presentare ogni anno al Parlamento una relazione.

Ora dal 1889 questa relazione non si è più fatta. Non si capisce quindi perchè si continui a nominare una tale Commissione.

Presidente. Osserva che la legge impone di nominarla.

Alla Commissione spetta lo studiare il modo di rispettare la legge per la quale essa è costituita.

Cavasola. Crede che, appunto per avere l'on. Sormani-Moretti dimostrato il difetto di tale Commissione, il Senato non potrebbe fare scelta migliore.

Si procede alla votazione.

Senza discussione sono approvati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione 1907-1908.

Non essendo presente il Presidente del Consiglio viene rimanaata l'interpellanza del senatore Odescalchi sulle invasioni delle proprietà nella provincia romana.

Affrancazione dagli usi civici.

Presidente. Apre la discussione generale sui provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi.

Colonna Fabrizio. Riassunti i precedenti del progetto in esame, constata il lungo ritardo frapposto alla sua discussione, che forse è stato piuttosto un bene che un male.

Egli anzi sarebbe tentato a presentare la pregiudiziale, ossia abbandonare addirittura questo progetto provvisorio in attesa del progetto definitivo. Ma non la presenta perchè non sarebbe accolta.

Entra quindi nell'esame della legge.

Mette in rilievo il carattere eminentemente precario del progetto, che non avrà per effettto la pacificazione che dovrebbe esserne lo scopo.

Questa legge si divide in due parti: colla prima si sospendono tutte le affrancazioni in attesa delle nuove e definitive norme: e lascia libero corso alle questioni pendenti circa le servitù.

Con questa prima parte dunque nulla si modifica e tutto si sospende.

La seconda parte estende troppo smisuratamente le attribuzioni delle Giunte di arbitri, le quali giudicheranno inappellabilmente sugli usi civici dopo assunte sommarie informazioni.

Gli effetti saranno disastrosi. Loda l'emendamento proposto dall'U. C. e spera che il Ministro vorrà accettarlo.

Passa quindi alla critica dei singoli articoli mettendone in rilievo alcune contraddizioni.

Conchiude che con molte delle disposizioni di questa legge si finisce per favorire l'arbitrio e per sanare le invasioni dei terreni avvenute per parte dei contadini e prepararne delle future.

Disposizioni contrarie all'equità, che calpestano il buon diritto dei proprietari, possono essere lo squillo di tromba della rivolta. (Approvazioni).

Tiepolo (a nome del relatore sen. Barracco assente). In attesa della legge definitiva promessa pel 1908, allo scopo di definire in modo equo ed onesto la grave controversia fra proprietari ed utenti degli usi civici, l'Ufficio Centrale non ha esitato a proporre al Senato l'approvazione di questo progetto di legge, il quale, sebbene abbia carattere provvisorio, tuttavia contiene una riforma radicale come quella della istituzione delle Giunte di arbitri.

L'U. C. vi si è deciso per la ragione politica affacciata dal Governo: la necessità cioè di provvedere ad una condizione di fatto che richiede provvedimenti urgenti.

Dà quindi ragione degli emendamenti proposti dall'U. C., che raccomanda al ministro, perchè con essi soltanto si attenua l'asprezza e l'ingiustizia della riforma proposta.

Caetani dichiara che la istituzione del collegio arbitrario è un modo di procedere che offende profondamente il sentimento della giustizia ed il principio di proprietà.

Si dice che questa legge è provvisoria: ma il giorno in cui i contadini saranno stati immessi in un terreno, senza diritto ed in forza di un giudizio errato, non si troverà più nessun modo per farli uscire.

Si associa completamente al sen. Colonna, facendo voti che questo progetto o sia radicalmente riformato o sia rimandato agli archivi.

Cavasola osserva che se il progetto di legge non può accogliersi che per mezzo di sostituzioni e di emendamenti, il Senato non può, in coscienza, approvarlo.

Dal punto di vista giuridico il progetto non è buono: si deve approvare per ragioni politiche? Non ne riconosce l'urgenza assoluta, ed anzi la situazione si aggraverebbe con questa legge.

In nome dell'interesse politico inteso nel suo vero senso, e dell'ordine pubblico, egli ritiene che il meglio sarebbe respingere il progetto: ed attendere la legge definitiva promessa fra sei mesi.

Con ciò non intende far atto di opposizione, tanto più che il progetto presentato dal Governo molti mesi sono aveva forse allora una opportunità che non ha più oggi (approvazioni).

Cocco-Ortu (Agricoltura). Fa osservare che la legge attuale non ha esecuzione e non è applicata dai magistrati — è una condizione di cose dalla quale urge uscire.

Presidente comunica un ordine del giorno dei sen. Cavasola ed altri:

« Il Senato preso atto delle intenzioni manifestate dal Governo, rinvia ogni risoluzione al progetto definitivo ».

Per dar tempo al Governo di pronunziarsi sulla sospensiva, rinvia la seduta a domani.

Camera dei Deputati.

17 dic. 1907 – P ide[illegible]za **Torrigiani** *– Ore 14.5*

Per la stazione di Brindisi.

Dari (Lavori Pubblici) risponde ad una interrogazione dell'on. Chimienti sulla mancanza di carri alla stazione di Brindisi e sui lavori necessari alle stazioni di Brindisi, Mesagne, Latiano, Carovigno, San Vito.

Dichiara che sono stati adottati provvedimenti speciali per fare che il porto di Brindisi abbia, oltre ad una scorta fissa, il numero dei carri occorrente pel suo sempre crescente movimento.

Quanto ai lavori nelle stazioni indicate dall'on. interrogante, dichiara che l'Ammin. ferr. non ha mancato di occuparsene, e che vi si porrà mano appena sarà possibile, tenuto conto della maggiore e minore urgenza dei rispettivi lavori.

Chimienti lamenta la costante insufficienza dei carri non solo in Brindisi, ma in quasi tutte le stazioni pugliesi, specialmente nel tempo della campagna vinicola ed olearia. Reclama immediati e adeguati provvedimenti.

Sollecita pure l'esecuzione dei lavori, tante volte promessi, nelle varie stazioni, dimostrandone l'assoluta necessità.

Per l'industria zolfifera

Sanarelli (Agricoltura) risponde all'on. Aprile che interroga il Governo intorno ai provvedimenti per riparare al disagio dell'industria zolfifera.

Dichiara che, esaurito il fondo di dieci milioni consentito dal Banco di Sicilia, la Banca d'Italia è intervenuta per due milioni di anticipazioni.

Aggiunge che il Governo ha preso le opportune disposizioni per la costituzione della Banca mineraria con un capitale di dodici milioni. In tal modo si provvede ampiamente ai bisogni della industria zolfifera. Nè più larghe anticipazioni sarebbe prudente autorizzare, perchè si verrebbe a spingere soverchiamente la produzione, preparando così in un tempo prossimo nuove e gravissime crisi.

Aprile prende atto delle dichiarazioni del Governo; si augura che la Banca mineraria sia presto in grado di spiegare la sua benefica azione in prò dell'industria zolfifera.

Il porto e la stazione di Barletta

Dari (LL. PP.) risponde a due interrogazioni dell'on. Bolognese, l'una sui lavori di escavazione del porto di Barletta, l'altra sui lavori di ampliamento della stazione della stessa città.

Dichiara che ai lavori del porto sarà posta mano appena esaurite le indispensabili preliminari pratiche amministrative, ciò che sarà al più presto possibile. Quanto ai lavori della stazione assicura che essi saranno eseguiti, quando venga la lor volta, tenuto conto della relativa urgenza.

Bolognese è soddisfatto e ringrazia, raccomandando la massima sollecitudine e segnalando l'importanza del traffico terrestre e marittimo di Barletta.

Il nubifragio dell'isola d'Elba

Facta (Interno) risponde alla interrogazione dell'on. Cassuto sul recente nubifragio dell' isola d'Elba.

Dichiara che il Governo ha mandato i soccorsi più urgenti, e ha disposto per l'accertamento dell'entità dei danni; dopo di che adotterà gli opportuni provvedimenti.

Cassuto segnala la gravità del disastro. Reclama provvedimenti adeguati alla immensa sciagura.

L'arresto di un italiano a Filadelfia.

Pompilj (esteri). Risponde ad una interrogazione dell'on. Turco circa l'arresto arbitrario del cittadino italiano, signor Angelo Tarsia, in Filadelfia.

Dichiara che il Ministero, nulla sapendo di questo fatto, ha chiesto al nostro Console notizie in proposito, ingiungendogli di chiedere, se del caso, l'intervento delle autorità locali.

Turco prende atto di questa dichiarazione aggiungendo che quell' egregio cittadino è vittima di una calunniosa denunzia. Confida che gli sarà resa ampia soddisfazione e piena giustizia.

La elezione dell'on. Masoni a Napoli.

Presidente legge le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione della elezione del IX Collegio di Napoli in persona dell'on. Udalrigo Masoni.

La elezione è convalidata.

Leggi e leggine.

Senza discussione si approvano i disegni di due leggi relative ad eccedenza di impegni sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia per il 1906-1907 e alla concessione al Comune di Parma di un mutuo di L. 2,750,000.

Dopo alcune osservazioni dell'onor. **Sichel**, al quale risponde l'on. **Giolitti**, presidente del Consiglio, è anche approvato l'altro disegno di legge concernente l'aumento di L. 600 mila al cap. 51: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » del bilancio 1907-908 del Ministero dell'Interno.

Da ultimo passano senza osservazioni altri due progetti di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell' interno per l' esercizio finanziario 1907-908 e per una proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

L'INCHIESTA SULLE CALABRIE.

Fera, svolgendo anche lui una sua interpellanza, nota che la discussione di queste interpellanze deve avere una pratica conclusione con una inchiesta parlamentare, la quale dimostri veramente come e per opera, e a beneficio di chi siasi compinto l'enorme sperpero del denaro raccolto nel 1905.

Deplora che la relazione del Comitato inquirente abbia cercato di nascondere gli errori, le colpe, le deficienze del funzionarismo, scaricandone ingiustamente le responsabilità sulle popolazioni calabresi e sul Governo centrale.

L'oratore afferma, invece, che le istruzioni del Governo furono di provvedere alle condizioni dei veri bisognosi, e che le popolazioni calabresi hanno dovuto subire, vivamente protestando, l'opera parziale e non giusta di funzionari dimentichi del loro dovere.

Dice che il maggiore centro delle ingiustizie e dell'indebito sperpero del denaro raccolto per le vittime del terremoto, avvenne nel circondario di Monteleone, dove si poterono fare lavori per ingentissime somme, senza alcuna autorizzazione e senza alcun controllo, e lamenta che il Comitato inquirente non abbia sentito il dovere di fare intorno a questi fatti luce viva e completa.

Perciò questa luce completa si deve fare per opera dal Parlamento, al fine di accertare la responsabilità, di punire i colpevoli, e sopratutto di dare ai bisognosi veri che soffrono, il soccorso che finora non ebbero, e di dimostrare che non sono meritate le censure mosse dal Comitato inquirente contro la regione calabrese.

Valentino. Si associa ai discorsi pronunciati su questa materia e specialmente a quelli degli on. Turco e Chimirri: e rinuncia alla parola. (Approvazioni).

Per fatto personale: l'on. Fortis.

Fortis. Promette di rimanere nei limiti del fatto personale. A giudizio dei commissari d'inchiesta, le colpe e gli errori commessi in Calabria si attribuiscono o alla stessa Calabria o al Governo centrale.

In difesa di quella terra generosa hanno parlato i deputati locali. Io prendo, dice, la parola non per difendere me, ma per reclamare la mia parte di responsabilità. Quei commissari hanno voluto giustificare il mio disinteresse come Ministro in quella occasione dolorosa, dicendo che non ero in buone condizioni di salute.

Non è affatto vero che io fossi ammalato allora (si ride). Accompagnai, anzi, il Re in Calabria e, sebbene fossi convalescente, attendevo al mio ufficio.

Sembra poi incredibile che tre funzionari, uno dei quali al tempo del terremoto era capo sezione al Ministero dell'interno, abbia avuto la pretesa di giudicare dell' opera e dell' indirizzo del Governo centrale...

Chiesa. Siete forse incensurabile?

Fortis. Non faccio questione di persone, ma di ordine e di alta competenza politica. Non può ammettersi che l'azione di un governo sia giudicata da funzionari, giacchè il giudice del Governo è il Parlamento. (Bene).

Chiesa ed altri interrompono, tanto che sono richiamati dal Presidente.

Fortis. Nella relazione si afferma che i commissari stessi hanno creduto di giustificare la loro esorbitanza con una proposizione generica, della quale non danno alcuna dimostrazione in modo concreto e specifico. Essi dicono che per consiglio del Governo fu costituito un Comitato locale, composto delle autorità, che meglio si trovavano in grado di conoscere le condizioni di quelle provincie e i veri bisogni loro.

Giudichi la Camera se tale provvedimento fu provvido.

Non essendo l'opera dei Comitati riuscita, i Commissari ne incolpano il Governo. E' modo di ragionare questo? Quei funzionari non hanno un retto concetto del potere centrale (ilarità).

L'oratore continua a dimostrare quale fu l'azione del Governo per venire in soccorso delle Calabrie colpite, e sostiene che la Commissione doveva giungere a conclusioni assolutamente diverse da quelle prese.

Il generale Lamberti, tanto benemerito in Calabria, doveva essere almeno rispettato, e non lo fu.

I commissari non hanno nemmeno il coraggio di far proprie le accuse formulate da qualche Sindaco.

Se dopo lo svolgimento di queste interpellanze si tornerà nella questione, allora vedremo quali siano stati i metodi di ricerca che questa gente ha seguiti, allora vedremo quali sieno state le indagini di tali funzionari.

Chiesa. Li destituiremo.

Fortis. Non me ne importa affatto.

Chiesa continua a interrompere malgrado gli urli della Camera ed i richiami del Presidente.

Ad un certo punto anche l'on. Sonnino interrompe, il quale, a richiesta dell'on. Chiesa, è richiamato dall'on. Marcora.

Fortis riprendendo il suo discorso, conclude che per giungere a ritenere che quei signori abbiano agito con correttezza e lealtà, ci vuole una grande dose di buona volontà.

Finocchiaro Aprile anch'egli ha un fatto personale. Nota che recandosi in Calabria, quando l'on. Ferraris dovette allontanarsene, egli credette di compire un altissimo dovere del suo ufficio.

Si volle dare un carattere organico alla distribuzione dei sussidi, si volle vedere di distinguere i danneggiati veri da quelli fittizi. Non fu possibile organizzare le cucine economiche.

Si volle provvedere all'impianto di baracche, che era veramente d'indiscutibile necessità; e si cercò di estendere tale impianto, chè molti erano i mancanti di ricovero.

Nota le varie difficoltà, che dipendevano dalle ferrovie e dalla mancanza di legname; tali difficoltà non fecero procedere il servizio con la massima sollecitudine.

Poi vennero anche le pioggie, che crearono una condizione di cose assai triste.

L' oratore visitò personalmente i luoghi con il generale Lamberti, e dovette constatare le miserevoli condizioni di quelle popolazioni, che reclamavano un sollecito ricovero, sicuro contro l' imperversare della pioggia.

Egli espone tutti i provvedimenti presi in quella dolorosa occasione. Segnalò al Genio civile che occorreva sostituire ai nuovi appalti per le baracche, le riparazioni per le case danneggiate.

E ciò perchè nelle case opportunamente restaurate dovevano trovar ricetto i senza tetto. Dal canto loro le popolazioni si dimostrarono favorevoli piuttosto alla riparazione delle case che alla costruzione di nuove baracche.

Legge le deposizioni anche telegrafiche emanate; vedete voi, nota, se queste disposizioni invece di mirare alla beneficenza dei poveri, mirassero a quella di classe, come ha detto la relazione d'inchiesta. Il prefetto di Reggio diede alle istruzioni del Governo una sana e corretta interpretazione.

Date queste spiegazioni, che ritiene sufficienti, rileva, con rammarico, che la relazione contenga osservazioni le quali non trovano riscontro nei fatti.

In Calabria, egli dice, compì ufficio di uomo di governo e di uomo di cuore per quella nobile e generosa regione cui augura, con fervido voto dell'animo, un migliore avvenire. (Approvazioni).

Ferraris Carlo ha pure lui un fatto personale, giacchè, ai tempi del terremoto, era ministro dei lavori pubblici.

Ripete ciò che, a proposito della costruzione delle baracche e della riparazione delle case danneggiate, ha detto l' on. Finocchiaro-Aprile. Cita date e circostanze speciali, che dimostrano tutta la sollecitudine del governo centrale per quelle popolazioni nell'immane disastro.

La domanda delle baracche era continua ed insistente: dovevano affrontarsi enormi difficoltà per provvedere convenientemente.

Espone alcuni dolorosi episodi di cui fu testimone. Descrive la furia della folla che si accalcava alla stazione domandando pane e ricovero.

Giustifica la distribuzione delle baracche. Ricorda un diverbio intervenuto fra l' on. De Seta ed un gruppo di energumeni, che volevano impossessarsi delle tavole preparate per la costruzione delle baracche medesime.

Fa appello alla equanimità dei colleghi perchè giudichino la condotta dal Governo tenuta in quella triste occasione. Deplora il fatto scandaloso del banchetto tenuto dai funzionari del Genio civile a Porto Venere.

Posso avere errato, conclude, ma ho la coscienza di aver compiuto il mio dovere. (Approvazioni).

Il Presidente del Consiglio.

Giolitti (segni di attenzione). Prima di ogni altra indagine, occorre stabilire l'origine cronologica dell'inchiesta sulla Calabria.

Ricorda le lagnanze che si accumulavano circa le condizioni della Calabria e circa la distribuzione dei sussidi e delle baracche. Si dovette emanare il 18 novembre 1906 un decreto per un'inchiesta apposita, la quale, come risulta dal contesto del decreto, non doveva riferirsi all'opera del Governo centrale.

La Commissione doveva indagare sull'opera delle autorità locali e sulla distribuzione dei sussidi.

La scelta dei funzionari come commissari rivela anche la natura del compito ad essi affidato.

Sul conto di tali funzionari non c'è da dubitare per la loro assoluta buona fede, dati i loro precedenti.

La relazione dell'inchiesta fu consegnata al Ministero dell'interno parecchi giorni prima del nuovo disastro. Volli a mezzo di persone competenti, esaminare se ci fossero fatti da denunziarle alla autorità giudiziaria.

Deplora alcune indiscrezioni e promette di colpire, se li scoprirà, gli autori di essa.

Per lui la forma più legittima di pubblicità fu quella di presentare la relazione alla rappresentanza nazionale.

Qual'è la conclusione che si desidera? egli domanda. Io ho la responsabilità della scelta fatta delle persone, avevo l'obbligo di presentare la relazione alla Camera se sia opportuno una seconda inchiesta parlamentare, quale è stata proposta dall'on. Gera.

Nulla abbiamo fatto che significhi mancanza di riguardo verso quelle generose popolazioni.

Se i rappresentanti della Calabria desiderano che si faccia una nuova inchiesta, essi, come interpreti dei loro elettori, la propongano e il Governo l'accetterà. (Approvazioni).

Le repliche degl'interpellanti.

Turco, egli aveva l'intenzione di ottenere che la relazione della Commissione fosse abbandonata al suo destino. Questo si è ottenuto.

Si associa alla proposta d'inchiesta parlamentare fatta dall'on. Fera.

Chimirri. Il Presidente del Consiglio ha detto che i Commissari avevano un mandato determinato, assolutamente tecnico. Invece essi convertirono il loro mandato in mandato politico. Allora come si può sostenere che essi abbiano adempiuto al loro mandato, rompendo la disciplina ed offendendo la dignità del Governo?

I commissari dovevano ricercare le notizie non dai partiti politici, non dalla gente raccogliticcia, ma dalla parte migliore della cittadinanza. La parte più ricca della inchiesta è costituita dalle lettere anonime: anzi fu addirittura una lettera anonima che determinò la inchiesta.

Si domanda, continua, se vogliamo l'inchiesta parlamentare. Non sembra a lui molto opportuna.

Ferri G. Allora difendete chi è colpevole.

Chimirri. La mia regione che non è colpevole non ha bisogno di difesa. I commissari giungono ad accusare la Banca d'Italia di avere abusato della somma di 22 mila lire; basta enunciare questa accusa, perchè se ne rilevi la stranezza. Osserva che ci vuole più coraggio a non domandare la inchiesta parlamentare, che a domandarla.

Egli preferisce di esaminare i documenti annessi alla relazione, che sono nella Segreteria della Camera: si potrebbero allegare al conto consuntivo dell'esercizio relativo.

De Seta si limita ad aderire alla proposta d inchiesta parlamentare.

Squitti dice lo stesso prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Fera insiste nella sua proposta d'inchiesta parlamentare, che completi le risultanze di quella amministrativa, di cui si è discusso.

Valentino. A lui personalmente nulla importa della inchiesta parlamentare, tanto più che l'inchiesta impugnata è risultata inattendibile, avendo i commissari esorbitato dal loro mandato. Piuttosto di accordo adoperiamoci a favore della nostra regione nobilissima e disgraziata.

Una mozione.

Presidente. Dà lettura di una mozione presentata dall'on. Fera e da altri, con cui si delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulla gestione dei fondi per il terremoto calabrese.

Male proposta, come ogni proposta d'iniziativa parlamentare, viene mandata agli uffici, a norma del Reg. della Camera.

Le Convenzioni marittime

Si dovrebbe riprendere la discussione del progetto di legge relativo alle Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi; ma non trovandosi l'on. relatore, Chimirri, in condizione di poter parlare, il **Presidente** rinvia la discussione a domani e proclama il

Risultato della votazione

compiuta dopo la discussione dei cinque progetti in principio accennati.

Sono tutti approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La questione Nasi.

Chiesa propone che all'ordine del giorno di domani, in principio di seduta, sia iscritta la discussione sulle relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione sulla questione Nasi.

Cavagnari. Si associa.

Presidente. Così resta stabilito.

La seduta è tolta alle 18,20.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, hanno nominato commissari: Provvedimenti per la città di Roma: on. Santini, Giovagnoli, Guarracino, Dal Verme, Soulier, Fradeletto, Canevari, Scellingo e Baccelli.

Costituzione in Comune autonomo di Sannicola, frazione di Gallipoli: on. Cipriani-Marinelli, Jatta, Larizza, De Viti De Marco, Baranello, Negri de Salvi, Masoni, Malcangi e Podestà.

Esenzione dalla tassa di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato: on. Caputi, Gallini, Rossi Gaetano, Montauti, Baranello, Rizza, Mezzanotte, Greppi e Scaglione.

Gli Uffici IV e V nominarono gli on. Lucca e Turati commissari nel progetto di Istituzione di uffici internazionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici.

L'Ufficio IV nominò commissari: Modificazioni alla legge del 2 luglio 1903, sul Monte pensioni dei maestri elementari: on. Credaro.

Istituzione di una scuola tecnica a Pavullo: on. Dal Verme.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 dicembre 1907 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Il Sindaco partecipa che ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di studiare la questione dei viveri i consiglieri Vanni, Alliata, Armeni, Vercelloni, Gregoris, il comm. Luiggi, il presidente della Camera di Commercio, il presidente dell'Unione Militare, il presidente della Cooperativa impiegati.

Postempski svolge una sua interrogazione per raccomandare una migliore organizzazione dei servizi dell'ambulatorio comunale.

Rossi-Doria riconosce che alcuni ambulatori hanno bisogno di essere migliorati. A tale effetto sta studiando alcuni provvedimenti.

Postempski ringrazia l'assessore. Rileva la necessità di provvedimenti urgenti specialmente in ordine ai locali che sono insufficienti, e malsani.

Il personale medico — dice — fa miracoli; è invece manchevole il personale di assistenza.

Confida nell'assessore per efficaci provvedimenti.

Rossi-Doria assicura che da pochi giorni l'Amministrazione si è rinnovata e quindi bisogna darle tempo per provvedere alle necessarie riforme dei singoli servizi.

Montemartini in risposta ad una interrogazione Torlonia sulla sistemazione della via del Tritone assicura che si cercherà di provvedere al più presto possibile.

Torlonia ringrazia.

Sterlini raccomanda che solleciti l'abitabilità del quartiere dei ferrovieri ostacolata da ragioni politiche e... per altre ragioni.

Nathan. Ignora se ed in quanto sussista ciò che il consigliere Sterlini rileva. In ogni modo se il consigliere Sterlini indicherà fatti specifici che riflettono l'Amministrazione municipale provvederà.

Si passa alla proposta: 191. – Ricorso elettorale.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta della Commissione che dichiara il ricorso irrecivibile.

Segue la proposta: Nomina di una Commissione di vigilanza sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Torlonia. Crede illegale la costituzione della Commissione. Perchè la vigilanza del Comune sulle opere pie è esercitata dai delegati del Comune stesso e avuto presente che la Commissione provinciale di beneficenza è incaricata per legge della tutela.

Vanni. Difende la proposta della Giunta che permette all'Amministrazione municipale di rendersi conto del come procedono le nostre opere pie.

Zuccari. E' di avviso che la proposta sia illegale. La legge infatti stabilisce categoricamente gli organi che debbono esercitare la tutela delle opere pie.

Se si vuol fare una Commissione d'inchiesta comprende la proposta, visto che non mancano inconvenienti: ma se si tratta di una Commissione di vigilanza è di parere che la legge non lo consenta.

Albano. Conviene nella proposta della Giunta perchè in ultima analisi si risolverà in una Commissione d'inchiesta.

Trinchieri. Sostiene la legalità della proposta che tende ad una inchiesta vera e propria in forma permanente.

Nell'attuale condizione di cose questa Commissione non solo è utile, ma necessaria.

Torlonia. Combatte le teorie svolte dai precedenti oratori sostenendo che la Commissione, come si vuole costituita e per gli scopi cui mira, rappresenta un eccesso di mandato.

Zuccari. Insiste dimostrando che la legge ha provveduto alla vigilanza delle opere pie. Comprende quindi una Commissione d'inchiesta non una Commissione di vigilanza, tanto più che praticamente non potrebbe svolgere alcuna azione.

Nathan. Non è convinto delle obbiezioni sollevate contro la proposta. Essa non muove da ragioni di partito, ma da un criterio d'ordine generale.

In passato non si è mai rispettata la legge. La tutela della Commissione provinciale è insufficiente, perchè si limita all'esame del bilancio. Osserva che le opere pie si possono ripartire in diversi gruppi a seconda del loro carattere.

Il Consiglio potrà quindi farsi iniziatore di riforme e di concentramenti per meglio raggiungere lo scopo della beneficenza civile.

Noi non vogliamo esorbitare nè costituire nuove autorità, ma curare soltanto che l'autorità cui fu affidata la missione di vigilanza adempia al suo mandato.

Scialoja. Crede che il Consiglio debba esaminare l'argomento sotto tutti i suoi aspetti.

Che la legge attribuisca al Comune il diritto di vigilare sulle opere pie nessun dubbio: ma è questione di limiti e di mezzi.

I limiti non sono facili a determinare perchè è avvenuto in questa materia che il legislatore, nel promulgare nuove leggi, non si è sempre ricordato delle precedenti.

La legge del 1890 esonerò il Comune di Roma da tutti gli obblighi per la beneficenza; se quindi sono venuti a mancare per esso alcuni doveri imposti a tutti gli altri Comuni, sono anche venuti a cadere parecchi diritti.

Osserva che essendo stata costituita una Commissione speciale per la revisione dei conti delle opere pie, una Commissione comunale creata allo stesso scopo costituirebbe un conflitto di attribuzioni.

La parte di controllo dei conti non si può quindi più esercitare dal Comune: rimane la vigilanza in genere che una Commissione come la propone la Giunta non può parimenti seriamente esercitare. Nell'organismo dell'Amm. M.le c'è una ragione per le Opere pie, il cui ufficio è appunto di sorvegliare normalmente la gestione dei singoli istituti. Il còmpito della sorveglianza è quindi riservato alla Giunta e non sarebbe concetto di affidare questa funzione ad una Commissione di consiglieri, esonerando la Giunta dalle sue responsabilità. Tutto al più si potrebbe ammettere l'esistenza di una Commissione incaricata di coadiuvare la Giunta nell'esplicazione dei propri còmpiti.

Vanni. Insiste nel distinguere il diritto di vigilanza da quello di controllo.

Nathan. E' d'accordo col cons. Sialoja nel rafforzare l'azione di ufficio: a ciò potrà riuscire utile l'opera e il Consiglio di una Commissione speciale.

Scialoja. Insiste nel ritenere un errore la costituzione di una Commissione che abbia còmpito amministrativo paralleli alla Giunta. Questa Commissione deve funzionare perciò pel tramite del Sindaco.

Nathan. Accetta la formula proposta dal cons. Scialoja.

Dopo osservazioni del cons. **Ferrari** e una replica del cons. **Zuccari** la proposta è approvata nel senso proposto dal cons. **Scialoja.**

La seduta è tolta alle 12,20.

Cronaca di Roma

Al Quirinale. — Il comm. Giuseppe Orlando è stato ricevuto in privata udienza da S M. il Re.

S. M. che ultimamente, di motu-proprio conferiva all'ing. Orlando la commenda mauriziana, in seguito al varo della R. N. « Pisa » nel Cantiere di Livorno, si è intrattenuto seco lui sugli importanti argomenti riflettenti l'industria navale nazionale.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Maffi arc. di Pisa, mons. Balestra arc. di Cagliari e mons. Morini vescovo di Norcia.

— Gli arcivescovi di Tolosa, Albi, Auch ed i vescovi di Augen, Aire, Bayonne, Cahors, Carcassona, Monde, Montaubon, Pamiers, Perigueux, Perpignan, Rodez, Tarbes e Tulle, hanno pubblicato un documento collettivo, ricevuto oggi dal Papa, col quale condannano il giornale *La Dépêche* di Tolosa.

— Ieri mattina presso il card. Ferrata, Ponente nella causa di Beatificazione e Canonizzazione del ven. Giuseppe Maria Pignatelli, sacerdote professo della Comp. di Gesù, si è tenuta la Congregazione pei Riti antipreparatoria, nella quale dai rev. prelati e consultori teologi si è discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal medesimo venerabile.

— Ieri mattina gli arcivescovi e vescovi presenti in Curia, preconizzati nel Concistorio segreto di ieri l'altro, si sono recati al palazzo della Cancelleria Apostolica ove hanno prestato nelle mani del cardinale Antonio-Vagitardi, vicecancelliere di S. Romana Chiesa, il giuramento d'uso prescritto dalle Costituzioni Apostoliche.

La Commissione per le Opere pie — La discussione svoltasi l'altra sera dal Consiglio comunale intorno alla proposta della Giunta per la nomina di una Commissione di vigilanza sulle Opere pie, ha posto in evidenza quanto già da noi era stato accennato, la mancanza, cioè di una base legale che possa autorizzare l'esercizio di un controllo amministrativo permanente sulle singole istituzioni, da parte del Comune, ragione unica della iniziativa.

I consiglieri Torlonia, Scialoia, Zuccari, con validi argomenti, dimostrarono che si poteva forse giustificare la costituzione di una Commissione d'inchiesta, non si poteva giustificare in alcun modo quella di una Commissione permanente e specialmente di una Commissione consiliare che assorbisse i diritti e i doveri e quindi le responsabilità del Sindaco e della Giunta.

Così, lungo la via, la proposta della Giunta finì per perdere il suo primitivo carattere, poichè il Consiglio comunale si limitò ad attribuire alla Commissione il compito di assistere il Sindaco nell'esercizio di quella vigilanza che potesse essere di competenza del Comune.

Posta la questione entro questi termini, evidentemente anche la costituzione di questa Commissione può trovare una ragione legale. Come il Comune ha Commissioni consultive permanenti di assistenza ai singoli uffici, per la finanza, per la pubblica istruzione, per la nettezza urbana, ecc., può avere altresì una Commissione speciale per le Opere pie. La sua costituzione rimane nei limiti delle competenze del Municipio e quindi non viene a creare per essa alcun nuovo organismo nei rapporti legali.

Ma la discussione dell'altra sera ha messo in rilievo due circostanze di capitale importanza.

Molto opportunamente il cons. Scialoia si domandava se il Comune di Roma, di fronte alle istituzioni di beneficenza locali, si trovi nelle stesse condizioni di diritto degli altri Comuni del Regno, dopo che la legge 17 luglio 1890 lo liberò da ogni onere per la beneficenza pubblica. Ed invero la legge attribuisce ai Comuni la vigilanza sugl'istituti di beneficenza, soprattutto perchè la legge stessa impone loro l'obbligo di sopperire a quelle deficienze che si potessero riscontrare di fronte alle esigenze pubbliche nelle risorse patrimoniali degli enti eretti a questo scopo.

Ma quando il Comune di Roma è stato esonerato per legge da ogni contribuzione, rimane ad esso il diritto di vigilanza sulle opere pie, diritto che scaturisce appunto dagli oneri che la legge impone a tutti gli altri Comuni del Regno?

C'è di più: dopo la promulgazione della legge comunale e provinciale che delegava ai Comuni il mandato di vigilare sulle opere pie e di rivederne i conti, è venuta un'altra legge per la quale si crea a questo scopo una Commissione speciale provinciale. Ora è ammissibile l'esercizio di uno stesso controllo da due enti diversi, le cui conclusioni potrebbero essere eventualmente in conflitto?

La questione sollevata con molta eleganza non fu risoluta dal Consiglio, che anzi non volle niente di meglio che trovare una scappatoia per non affermarsi nel merito: ma in ogni modo è bene che la questione sia stata sollevata, potendo dar modo a chi di dovere di riprendere in esame il problema.

Ed infatti anche la legge comunale e provinciale determina che l'Amm. della Provincia provveda alla vigilanza sopra le istituzioni e gli stabilimenti pubblici a beneficio della Provincia e di una parte della medesima, quand'anche abbiano un'Amministr. speciale e propria: ma allorquando il Consiglio provinciale deliberò una inchiesta sulle opere pie, la R. Prefettura annullava la deliberazione non ritenendola legale.

Purtroppo, come ben disse il cons. Scialoja, i nostri legislatori nel far nuove leggi non si ricordano sempre delle precedenti per abrogarle o coordinarle alle nuove: intanto le contraddizioni sussistono e finchè non siasi determinata una giurisprudenza costante si naviga fra mille incertezze ed equivoci causa spesso di dannosi conflitti.

L'Anfiteatro Corea. — Riattato l'ultima volta nell'81, e poi richiuso nell'85, perchè richiedeva dei seri ed indispensabili restauri, l'antico Mausoleo di Augusto, un tempo trasformato in circo per giostra di tori, in seguito adattato a teatro diurno, avrebbe dovuto essere destinato a Cliptoteca, ma finì per rimanere pressochè inutilizzato, e fino a qualche anno fa vi era il modello in gesso della grande statua equestre a Vittorio Emanuele II del Chiaradia.

Finalmente, dopo un non breve periodo di tempo — ventidue anni — giunse l'ora in cui s'intese il rimorso di avere abbandonata un'opera di estrema necessità, e si pensò ai restauri del Corea.

I lavori, incominciati fin dalla prima quindicina di settembre, avranno termine, a quanto assicura l'impresa, verso il quindici del prossimo gennaio; potrebbero però prolungarsi anco di più se circostanze imprevidibili sopravvenissero. Sarebbe già da un pezzo aperto al pubblico, se indispensabili restauri non preventivati non si fossero imposti tanto da fare eccedere le spese stanziate di 80 mila lire.

Oramai quasi tutti i lavori volgono al loro termine; quelli a stucco sono completamente finiti. Gli ordini dei palchi sono stati riparati; alla galleria non manca che la scala, non ancora principiata perchè si attendono le disposizioni della Direzione Superiore delle Antichità, ad essa spetta decidere dove la scala stessa devesi appoggiare. Fra qualche settimana sarà disfatto il grande ponte improvvisato per riattare la tettoia, e sistemato il servizio di riscaldamento. Ai lavori esterni penserà la competente Direzione Superiore per le Antichità.

Quasi certamente si rimanderà ad altro tempo qualche residua opera anch'essa necessaria: come una tettoia a vetri destinata a coprire l'atrio che precede la porta d'ingresso all'anfiteatro, e la modificazione del lanternino centrale, che conserva ancora del politeama, e che poco si adatta all'ampio salone che dovrà essere adibito anche ai grandi concerti.

In ogni modo, appena terminati i restauri, l'anfiteatro riaperto colmerà una delle più grandi lacune di Roma, che disporrà di una delle più vaste e belle sale d'Italia.

Sull'elezione della minoranza. Lunedì sera fu presentata al Consiglio la relazione della Commissione composta del senatore Scialoja, del prof. Mortara e dell'on. Berio sul ricorso Floridi contro l'elezione della minoranza.

Il Consiglio ad unanimità respinse il ricorso, convenendo nelle conclusioni della Commissione su relazione del comm. Berio.

Il relatore osserva infatti: Non bisogna confondere l'ipotesi prevista e disciplinata dall'articolo 83 della legge con quella di cui si occupa il successivo articolo 84.

L'articolo 88 stabilisce, con disposizione di carattere generale, che sono eletti coloro che hanno riportato il maggiore numero dei voti: nè aggiunge che, per la validità dell'elezione, il candidato debba avere riportato un minimo determinato di vti rispetto al numero dei votanti. L'articolo 84 prevede poi l'ipotesi che l'elezione di colui, che ebbe maggior numero di voti, sia nulla, e dispone che gli debba essere sostituito il candidato che, dopo gli eletti, ebbe maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore all'ottavo del numero dei votanti.

Il legislatore, adunque, quondo ha voluto stabilire la condizione di un *minimum* di voti per la validità della elezione, lo ha detto espressamente, come nell'ipotesi dell'art. 84; ma nulla di simile si legge nell'art. 83, nè può essere consentito all'interprete, in argomento così grave, quale è quello che regola il diritto dei cittadini all'esercizio di una funzione pubblica, procedere con metodo analogico ed aggiungere nuove condizioni a quelle espressamente stabilite dal legislatore.

La lettera della legge è perciò contraria alla tesi del ricorso.

. . . .

E prosegue:

In altri termini, non bisogna confondere le due ipotesi.

Nell'ipotesi dell'art. 83 l'elezione è la manifestazione diretta ed immediata della volontà popolare; nell'ipotesi dell'art. 84 la sostituzione avviene per opera della legge. Nell'ipotesi dell'articolo 83, sono eletti coloro che ebbero maggiori voti, perchè, qualunque sia il numero di questi voti, sta il fatto che costoro rappresentano la prima scelta fatta dagli elettori, e da questi sono direttamente e immediatamente designati come i loro rappresentanti nell'amministrazione comunale. Nel caso invece dell'art. 84 l'elezione non avviene immediatamente, ma mediatamente, e per effetto dalla surrogazione potrebbe essere compreso tra gli eletti un candidato, per il quale non vi fosse stato preventivamente un serio accordo tra gli elettori. Di qui la ragione della garanzia stabilita dall'art. 83, e che il legislatore non ha creduto egualmente necessaria nel caso dell'art. 84.

Che se pure queste osservazioni non fossero sufficienti a dimostrare l'infondatezza del ricorso, basterebbe ad accennare ad un'ultima considerazione, che è di valore non meno decisivo. Se la tesi sostenuta dal ricorrente fosse fondata, se la norma dell'art. 84 dovesse ritenersi implicita anche nell'art. 83, escludendosi così la possibilità di una valida elezione quando gli eletti non abbiano riportato un numero di voti corrispondente almeno all'ottavo dei votanti, non è chi non vegga che si porrebbero i comuni nell'impossibilità di avere una legittima rappresentanza quando, per le vicende dei partiti o per qualsiasi altra ragione, non fosse possibile raccogliere una certa concordia di suffragi su una determinata lista di candidati.

Questa eventualità e questo pericolo non potevano sfuggire al legislatore; ed è evidente che, qualora esso avesse effettivamente inteso di generalizzare la norma eccezionale dell'art. 84, non avrebbe mancato di dettare regole e disciplinare la procedura per l'ipotesi cui si è ora accennato, appunto come si è fatto dalla legge elettorale politica, mentre per l'opposto nessuna norma in proposito è stata inserita nella legge comunale; il che conferma ancora una volta nel concetto che, secondo il testo della legge e salva l'ipotesi della surrogazione, non è richiesto, per la validità dell'elezione, un minimo di voti nè rispetto agli iscritti, nè rispetto ai votanti.

Per tutte queste considerazioni la Commissione si onora proporre al Consiglio di respingere il ricorso del signor Floridi.

Congresso delle scuole industriali. — Ieri, nel salone del teatro Argentina, fu inaugurato il Congresso nazionale delle scuole industriali e commerciali, di cui è presidente S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le autorità del Ministero della P. I. e del Ministero di agricoltura erano largamente rappresentate.

Notammo gli onor. Bona, Miliani, Rizzetti, i comm. Rava e Morelli, il direttore della R. scuola media di commercio e parecchi professori tra cui Bocci della R. Università.

Il Sottosegretario di Stato on. Sanarelli, giunse alle ore 10.30 accompagnato da alcuni deputati; poi arrivarono l'on. Battelli ed il Sindaco, il quale diede ai congressisti il saluto a nome di Roma che fu « maestra di tecnica e di arte e ben comprende l'importanza dell'istruzione professionale. »

Seguì l'on. Sanarelli che, in nome del Ministro Cocco-Ortu si disse lieto di aprire il Congresso di cui il Ministro è presidente onorario.

L'on. Sanarelli espose tutto il programma che il Ministro intende seguire per dare alle scuole industriali e commerciali un larghissimo sviluppo in tutta Italia.

Aggiunse che il Ministero aveva già ottenuto all'uopo dei fondi dal Ministro del tesoro, ma altri assai più cospicui intende richiederne per ottenere che le scuole rispondano alle esigenze moderne.

Parlò infine l'on. Battelli che tracciò un ampio quadro delle condizioni presenti dell'insegnamento professionale che è pur tanto necessario.

Accennò alla necessità di trasformare le scuole del vecchio tipo in nuovi istituti commerciali e professionali.

Il prof. Manfredi, segretario al Congresso, lesse un telegramma inviato dal Ministro Cocco-Ortu bene augurante ai lavori del Congresso e l'adesione del Presidente del Senato, senatore Canonico, e ringraziò il Sotto Segretario di Stato, il Sindaco di Roma e l'on. Battelli per il prezioso appoggio da essi dato al Congresso.

Quindi i congressisti si sciolsero dopo essere stati fotografati.

Le adunanze comincieranno stamane alle 9 nei cinque locali accordati dal Municipio in via Cavour.

Gli uffici postali nelle prossime feste — Nei giorni di Natale e Capo d'Anno prossimi, tutti gli uffici postali succursali di Roma e quello centrale dei vaglia e risparmi, rimarranno aperti al pubblico sino a mezzogiorno soltanto, e quello centrale per la distribuzione e raccomandate sino alle ore 14.

Uno sportello speciale per la emissione e pagamento dei vaglia telegrafici rimarrà aperto sino alle ore 19 all'Ufficio Centrale delle raccomandate.

— Nell'imminenza delle feste di Natale, la Direzione delle Poste invita il pubblico a non omettere sugli indirizzi dei biglietti da visita e delle cartoline illustrate l'indicazione della Provincia o del Comune, quando trattasi di località di altre

Provincie o di frazioni. Inoltre, quando debbono essere spediti più di cinque oggetti per una medesima destinazione, sia di essi formato un apposito mazzetto debitamente legato.

Concorsi del Palazzo di Giustizia. — I concorsi indetti dal Ministero dei LL. PP. per i due leoni decorativi occorrenti pel Palazzo di Giustizia e per le quattro statue in marmo: Romagnosi, Vico, De Luca e Bartolo, prorogati fino all'11 corr., sono stati chiusi.

Tutti i concorrenti, 75 per le statue e 42 per i leoni, hanno di già presentato i bozzetti in gesso, che presto il Genio civile curerà di esporre ed ordinare in apposita sala, dove la commissione sarà chiamata a decidere.

Non è ancora fissato il giorno in cui questa si riunirà, dovendo il Ministro procedere alla nomina di uno dei membri dimissionari.

L'esposizione sarà indubbiamente interessante.

La solita faccenda delle mancie. — La Direzione superiore postelegrafica ci prega di pubblicare:

« Consta a questa Direzione che degli individui che si qualificano come fattorini telegrafici o come portalettere od agenti dell'Amministrazione postale telegrafica, vanno in giro a richiedere mance od oblazioni a favore di Società di mutuo soccorso di là da venire ed esibendo bollettari od usando altri mezzi scorretti ed in ogni caso abusivi e vieti.

« A parte le misure già adottate da questa Direzione, si prega la S. V. Ill.ª di voler porre in guardia il pubblico, per mezzo del suo autorevole giornale, contro questi impudenti che gettano il discredito sul personale postale telegrafico.

Per gl'impieghi municipali. — Le raccomandazioni indirizzate al sindaco per favorire collocamenti in impieghi o in altri servizi di qualsiasi specie, da chiunque provengano, sono trasmesse agli uffici competenti, perchè siano esaminate alla identica stregua di tutte le altre domande, sicchè la loro accettazione o il loro rigetto dipenda unicamente dai titoli e dalle altre condizioni prescritti dai regolamenti municipali.

Mutuo soccorso fra medici e farmacisti. — Giovedì 19, alle ore 19 1[2, avrà luogo nella propria sede in via dei Venti 5, l'assemblea generale dell'Istituto di M. S. tra medici, chirurgi e farmacisti della provincia di Roma col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo del 1908 — 2. Rinnovazione delle cariche.

Scadono d'ufficio: Baldassarre Ferri, presidente; Malusardi Ulisse e Crescenzi Giovanni, vice-presidenti; Stagnitta Francesco, Caccialupi Giulio e Cochetti Lorenzo, consiglieri; Quattro-Ciocchi Giuseppe, Balletini Enrico, Settimio Pio, sindaci.

« Atene e Roma ». — In seguito alla votazione di domenica per la rinnovazione delle cariche di questa Società per la diffusione degli studi classici, il Consiglio direttivo è così composto:

Presidente prof. Nicola Festa; vice-presidente prof. Celestino Schiaparelli; consiglieri: professor Vittorio Brugnola, prof. Achille Cosattini, avv. Adolfo De Bosis, prof. Mario Fuschi, avv. G. B. Guarini, prof. Emanuele Loewy, prof. Nicola Schiavetti, avv. Luigi Trompeo e prof. Giuseppe Zippel.

Il programma per l'anno prossimo comprenderà un ciclo di confererenze, e tra i conferenzieri notiamo Giovanni Pascoli.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano si avranno le seguenti lezioni:

Alle ore 20-21, prof. Mandalari. — L'inferno di Dante.

Alle ore 21-22, prof. Sgambati. — L'uomo: nozioni anatomiche e fisiologiche (con proiezioni).

Ingresso libero.

Assistenti universitari. — La Sezione romana della Federazione nazionale fra gli assistenti dei RR. Istituti universitari si è riunita in assemblea e, avendo preso atto delle dichiarazioni del Comitato direttivo federale, ha deliberato di insistere affinchè le loro aspirazioni di miglioramento economico sieno al più presto tradotte in atto, conforme alle promesse avute dal Governo, nei due rami del Parlamento.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

A proposito di un cassiere infedele — Nel dare la notizia di un cassiere denunziato il Commissariato di P. S. di S. Eustachio dal suo principale che ha un ufficio di spedizione in via S. Nicola dei Cesarini N. 42, incorremmo ieri in una confusione di nomi, per cui l'infedeltà fu attribuita al padrone invece che al cassiere.

Ora le cose stanno precisamente così: Il cassiere infedele, imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata per la somma di lire 400 si chiama Oreste Maciocci ed era al servizio dei signori Alessandro e Lorenzo Zarlatti, noti spedizionieri e rappresentanti dei frati Trappisti fabbricanti di cioccolato.

Carezze coniugali — Nella propria abitazione in via Volturno 37, Alvira Costantini d'anni 30, fu percossa dal marito Guglielmo Mezzanotte.

I sanitari del Policlinico la giudicarono guaribile in un mese.

Il Mezzanotte fu arrestato.

— Ieri mattina si presentò al Policlinico Ruffina Grasiani di anni 24, contadina, domiciliata a Rocca di Papa, ferita alla fronte con arma da fuoco dal marito Francesco d'Antino.

I medici si riservarono il giudizio. La donna non volle spiegare le cause che condussero al ferimento.

— Taide Ferrari, maritata Renzoni, di 22 anni, che abita in via Laurina, 20, stamane all'una, tentò di avvelenarsi con una pasticca di sublimato.

La Ferrari, che all'ospedale di S. Giacomo rifiutò di farsi curare, non volle neanche precisare alla guardia di servizio i motivi che l'avevano spinta al triste passo.

Dal marito Renzoni Romeo fu ricondotta a casa.

Fuochetto. — Alle 17,30 di ieri si incendiò la cappa di una stufa situata nel salotto dell'abitazione del senatore Monteverde, in via dei Mille, 6.

Accorsi i vigili del Comando, il fuoco fu spento prima che potesse arrecare alcun danno.

Tentato suicidio. — Ieri, alle 13, fu accompagnata da due agenti municipali all'ospedale di S. Giovanni la cameriera Annita Palombi, di anni 22, ab. in via Monte Caprino, 69, che dichiarò di aver bevuto una soluzione di sublimato nella locanda in via dei Pozzi, 45, ove erasi recata con un suo amico.

I medici le praticarono la lavanda dello stomaco, riservandosi ogni giudizio sulla di lei guarigione.

Attenti ai bimbi — Nel pomeriggio di ieri in via Pietro Papa alcuni bimbi giuocavano tra loro quando a un tratto la bambina Panci Rosa, avendo acceso dei pezzetti di carta, ebbe le vesti avviluppate dalle fiamme.

La piccina fu soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'osp. della Consolazione, dove quei sanitari le riscontrarono delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo e si riservarono il giudizio.

Vecchi rancori — Fra il vignarolo Salvatori Antonio ed il suo compagno di lavoro Zannocchi Enrico, esistono motivi di rancore per alcune loro divergenze.

Ieri essi s'incontrarono per caso in un'osteria e allora ripresero a discutere dei loro affari, finchè accaloratisi gli animi si venne alle mani.

Lo Zannocchi, estratto un coltello, ferì il Salvatori al petto producendogli una ferita che indusse i sanitari dell'osp. della Consolazione a riservarsi il giudizio.

Furto alla ferrovia — Sulla linea ferroviaria, nei pressi della stazione del Portonaccio, gli agenti di P. S. hanno arrestato Giovanni Amicucci di anni 31, ab. in via dello Statuto 24, mentre asportava pezzi di ferro rubati nei magazzini della ferrovia, per quanto egli si fosse affrettato a dichiarare di averli acquistati dalla moglie del cantoniere ferroviario Rapone Pasquale, [illegible] Micheletti Teresa.

[illegible], interrogata, negò quanto l'Amicucci [illegible] asserito.

Il ladro fu perciò trattenuto in arresto.

Domestica ladra. — Il 12 corrente Elisa Caraffi, di anni 48, abitante in via Firenze 25, denunziò al Commissariato del Castro Pretorio di essere stata derubata da una sua domestica a nome Assunta di alcuni oggetti preziosi per il valore di 500 lire.

Le attive indagini del Commissario del distretto riuscirono a stabilire che la domestica ladra era precisamente la Mancini Proietti Assunta, di anni 35, già dimorante in via degli Ernici 35, presso la propria zia Anna Trimperi.

La Mancini sapendosi ricercata si costituì ieri alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo, e dichiarò di essere autrice del furto imputatole, di avere pegnorata una parte degli oggetti e di aver lacerata la polizza.

Aggiunse anche che aveva nascosto il rimanente della refurtiva sul Monte Testaccio ma che non l'aveva più ritrovata.

Fu dichiarata in arresto ed inviata al carcere delle Mantellate.

La solita coltellata misteriosa. — Il terrazziere Riccardo Amedei, di anni 13, abitante in via Reggio 21, ieri sera alle 21 fu accompagnato al Policlinico dallo studente Vittorio Corradini, perchè ferito di coltello all'ottavo spazio intercostale. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

L'Amedei dichiarò che in piazza Dante era stato avvicinato da un individuo, a lui sconosciuto, col quale aveva attaccato lite buscandosi una coltellata.

Tale asserzione però fu accettata col beneficio dell'inventario della Pubblica Sicurezza che iniziò le indagini per stabilire la verità del fatto.

Morte di una suicida. — Al Policlinico è morta ieri mattina Assunta Favara, già abitante in via Marghera 53, che il 1° corrente a scopo suicida ingoiò una pasticca di sublimato.

Al passo fatale fu spinta dalla avversione che un suo cognato opponeva al di lei fidanzamento con un impiegato postale.

Il commissario del Castro Pretorio ha iniziato una inchiesta per appurare tale circostanza che se vera sarà oggetto di procedimento penale per istigazione al suicidio.

Infortuni — Il *pontarolo* Amori Luigi, di anni 47, che abita in via dei Canneti 8, alle ore 9 di ieri nella fabbrica in costruzione dell'impresa Bozzoli e C., in via Borgo Pio, camminando sopra un ponte inciampò in un mattone e cadde fratturandosi tre costole.

Il disgraziato, soccorso da alcuni compagni, fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

— In via Monserrato 18, alle ore 10 di ieri, Santoni Agostino, d'anni 64, sollevando un cassone contenente della biada, si produsse alcune ferite lacero-contuse alla mano destra, che all'ospedale di S. Spirito furono giudicate guaribili in venti giorni.

Triste fine di un fidanzato. — La signorina Assunta Fanara che quindici giorni or sono tentava di uccidersi nella propria abitazione in via Marghera 53, perchè amareggiata dalle difficoltà che intralciavano il suo matrimonio con un impiegato postale, è morta ieri al Policlinico.

E' morta all'ospedale di S. Spirito la domestica Giordani Anna, d'anni 20, che l'8 dicembre, per dispiaceri amorosi, bevve una soluzione di sublimato in via del Malpasso.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 19 dic.bre 1907 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 marzo 1907 fino alla polizza n. **50400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 marzo 1907 fino alla polizza n° **49800.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 17 Dicembre 1907

Valle — Abbastanza pubblico alla replica dell'esilarante *Carnevale di Torino*, che anche stasera si ripete, e molte feste a Brunorini.

Nazionale — Lo spettacolo di ieri sera era dedicato alla colonia francese ed il concorso fu notevole.

Il programma ricco di *numeri* veramente interessanti, fu completato dalle variate creazioni del sig. Robert Bertin, che meritò applausi continui e spontanei. Egli seppe imitare alcune *stelle* di *cafes chantants* con una grazia inarrivabile.

Quirino — *Il segreto di Pulcinella*, la brillantissima commedia di Wolf non poteva avere accoglienze più festose, anche per il modo lodevole come è data dalla Compagnia Benini.

Stasera Albano Mezzelli darà *Ludro e la sua gran giornata*: e non v'è a dubitare che la caratteristica interpretazione della commedia in cui egli si è reso celebre, varrà a richiamare al *Quirino* il più bel pubblico di Roma, per dare nuova prova della sua simpatia vivissima al geniale artista, nella sua serata d'onore, che sarà serata di trionfo.

Adriano. — Non essendo possibile sgombrare subito il teatro di tutto il materiale occorso nella passata stagione lirica, il debutto del Circo equestre Guillaume è rimandato a sabato prossimo.

Lunedì poi avremo la prima delle curiosità promesse: gli esercizi della *troupe* degli orsi neri ammaestrati.

Da oggi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione è aperta al botteghino del teatro ed alla nuova rivendita di privative di Scarponi, in piazza Venezia.

Manzoni. — Promossa dalla Federazione fra i Circoli di divertimento, alle svariate Associazioni e Leghe di resistenza, va unita anche una Federazione per tutelare i sacri diritti manomessi dalla *noia*, stasera avrà luogo uno spettacolo a beneficio dei danneggiati di Calabria.

Insieme con la commedia in un atto di Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni*, il programma reca della scelta musica e una brillantissima farsa.

Domani *Le avventure di un emigrato* di Attilio Tarchi.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Cominciò la discussione del disegno di legge sugli usi civici, approvato nel giugno scorso dalla Camera.

Manifestatasi una viva opposizione, il sen. Cavasola propose la sospensiva in attesa del progetto di legge promesso dal Governo per l'anno venturo.

Su questo rinvio il Senato deciderà oggi, dopo udito il Governo.

Lo stato degli impiegati civili.

Gli Uffici del Senato hanno ieri esaminato il disegno di legge per lo stato degli impiegati civili, nominando a commissari i senatori Veronese, Riolo, De Cupis, Mezzanotte e Paternostro.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, si riprese la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta circa la gestione dei fondi per il terremoto delle Calabrie. Parlarono gli on. Fera e Valentino; nonchè, per fatto personale, gli on. Fortis, Finocchiaro, e Ferraris, ministri del tempo.

L'on. Giolitti rispose con molta energia e serenità, disinteressandosi della proposta fatta dall'on. Fera di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare: se i deputati calabresi la vogliono, egli disse, la chiedano, ed io non mi opporrò.

E dopo le repliche le interpellanze furono dichiarate esaurite.

Oggi si discuterà la nota questione relativa all'on. Nasi.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito nel giorno di domenica ha interrogato il generale Barbieri, com. il Corpo d'armata di Torino, i tenenti generali Berio, Paolini, Consiglio, Pizzarello e Cianocchi.

Lunedì ha interrogato i tenenti Tamaio, Bardelloni, Mori, Andolfato, e i capitani Vincenzotto e Dettore.

Nella seduta di ieri ha interrogato il cap. Cecini, il magg. Allievi, il ten. col. Maggiotto, il cap. Grassetti.

Il trattato di commercio con la Russia.

Ieri alla Consulta il Ministro degli affari esteri e l'Ambasciatore di Russia si sono scambiati le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Russia.

L'Ambasciatore ha rimesso all'on. Tittoni in nome dell'Imperatore di Russia il Gran Cordone dell'Ordine di S. Alessandro Newski.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* al sig. Isvolski, Ministro degli affari esteri di Russia, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Progetto di pareggiamento degl'impiegati

Il Comitato generale pel pareggiamento delle carriere tra gli impiegati delle carriere amministrativa e di ragioneria delle Amministrazioni Centrali e per l'aumento degli stipendi, ha votato all'*unanimità* il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato rappresentante tutte le Amministrazioni Centrali e tutte le Associazioni dei funzionari amministrativi e di ragioneria delle Amministrazioni stesse, convinto che l'immediata sanzione del progetto Giolitti s'imponga per non aumentare il malcontento, conseguenza dell'attuale disagio economico, esprime al Governo, alla Giunta del Bilancio e al Parlamento il voto vivissimo, che la legge venga discussa prima dell'aggiornamento della Camera ».

Comprendiamo perfettamente il voto espresso dal Comitato, ma i membri del Comitato stesso debbono per primi esser convinti che, data pure la migliore volontà da parte di tutti, è un voto che non può essere soddisfatto.

Infatti, in seno alla Giunta generale del Bilancio non si è ancora iniziata la discussione del progetto, nè si può imporle di approvare il progetto ad occhi chiusi, anche per dar sfogo ai reclami o ricorsi ricevuti, nè si può pretendere che la relazione sia dettata in 24 ore e che la Camera approvi un progetto che rappresenta parecchi milioni di spesa ordinaria senza discuterlo.

Ma dato pure che la Giunta del bilancio e la Camera facessero miracoli, resterebbe sempre il Senato.

Certo è che alla ripresa dei lavori, dopo le ferie, la Giunta potrà riferire e la discussione sarà sollecita, come è nel desiderio del Governo.

D'altra parte gl'impiegati che vengono ad essere avvantaggiati — e non sono meno di ventimila — devono tener conto che l'on. Giolitti, invece di proporre che il progetto vada in vigore col nuovo esercizio finanziario, come fu fatto spesso trattandosi di provvedimenti consimili, ha proposto che del beneficio gl'impiegati godano dal mese successivo a quello, nel quale sarà promulgata la legge.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Lentini (Piacenza) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Giovanni Plankett, Commissario di Pubblica Sicurezza.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno

La Commissione centrale, nella seduta di ieri, ha proseguito l'esame delle domande di sussidio per gli Asili infantili: ha espresso avviso su alcune questioni proposte dalla Società magistrale di Frasso Telesino ed ha dato parere sulla concessione d'indennità di residenza alle maestre di San Vito Romano.

Circa la domanda del Comune di Avigliano per passaggio di scuole a carico dello Stato, ha deliberato che ove si verifichino le condizioni dell'art. 319 della legge Casati, non sia applicabile l'art. 64 della legge pel Mezzogiorno; nel caso particolare ha ritenuto applicabile l'art. 65.

La Commissione terrà altra seduta domani.

Per il patrimonio artistico.

Un disegno di legge, presentato testè alla Camera dall'on. Rava, provvede definitivamente alla sorte degli insigni monumenti ravennati: i chiostri di San Vitale e quello di S. Maria in Porto, oggi in consegna dell'Amministrazione militare, che li ha adibiti a caserme.

Siffatta destinazione impedisce al pubblico, come è naturale di godere pienamente quei monumenti, e per quanto riguarda San Vitale è di ostacolo alla integrazione del meraviglioso gruppo monumentale che comprende la Basilica omonima, il Mausoleo di Galla Placidia e due chiostri ora occupati dalle caserme.

Questo bisogno era fatto più vivo dalla necessità che il Comune di Ravenna ha da tempo di sistemare le scuole secondarie, che ora trovansi a disagio nei locali dell'ex convento di Classe.

Il disegno di legge dispone che l'uno dei due chiostri annessi a San Vitale passi al Ministero dell'I. P. e quello del chiostro di Santa Maria in Porto al Comune di Ravenna.

Nei locali di San Vitale troverà posto il Museo Nazionale che sloggerà dall'ex-Convento di Classe e lascierà questo totalmente libero per le scuole; e nei locali di S. Maria in Porto la importante sezione di Archivio di Stato che si insedierà a Ravenna.

A questo fine il disegno approva una convenzione tra i Ministeri dell'Istruzione, delle Finanze e della Guerra e il Municipio di Ravenna, per la quale il Ministero dell'Istruzione corrisponderà a quello della Guerra L. 80,000 per la costruzione delle nuove caserme, in compenso dei locali che i soldati abbandonano.

Con patriottico pensiero e per completare la somma sovraccennata per la suddetta costruzione, il Comitato per la Esposizione Romagnola del 1904 corrisponde altre 18,000 L., l'avanzo e la gestione dell'Esposizione.

Della spesa, il Ministero dell'Istruzione si rivarrà imponendo la tassa d'ingresso al Museo Nazionale e al Sepolcro di Galla Placidia, devolvendone i proventi fino alla concorrenza di L. 80,000 a tutti i monumenti d'Italia.

In tal guisa saranno reintegrati i monumenti italiani della spesa che oggi anticipano per un'opera degna e duratura e reclamata da lunghi anni.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP., ha autorizzato le seguenti spese:

lavori a difesa dell'abitato di Stigliano (Potenza), L. 27.000;

lavori a difesa idraulica in provincia di Bologna, L. 85.800;

incanalazione di acque nell'abitato della frazione Vescovado nel Comune di Nocera Inferiore (Salerno), L. 90.500;

lavori nella bonifica del bacino del Sele (Salerno), L. 17.026.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere:

Sulle domande di sussidio dei Comuni di San Sebastiano Curone (Alessandria) per costruzione strada verso Dernice; di Piano di Sorrento (Napoli) per opere stradali; di Tolmezzo (Udine) per costruzione strada alla frazione Lazzaro; di Villaga (Vicenza) per sistemazione strada Spolverare; di Rubiana (Torino) per riparazione danni alluvionali; di Maglie (Lecce) per opere stradali; di Sala Consilina (Salerno) per riparazioni stradali; di Fonzaso (Belluno) per completamento ponte sul Cismon; di Azzano Decimo e Pravisdomini (Udine) per costruzione ponte sul Sile; di Lucca per costruzione strada alla stazione di Piaggione; di Celle S. Vito (Foggia) per opere di difesa dell'abitato; di Potenza per opere stradali e di Penne (Teramo) per consolidamento dell'abitato.

Ha dato altresì parere sulla domanda di sussidio dell'Amministrazione provinciale di Campobasso per opere stradali e sul progetto di impianto e di esercizio di un servizio di trasporti con automobili tra Cosenza e Paolo nelle Calabria; tra Perugia, Todi e Terni nell'Umbria.

Ministero Marina.

Ha fatto ritorno a Roma, completamente ristabilito in salute, ed ha ripreso la direzione del dicastero il ministro on. Mirabello.

La « Regina Elena » è partita da Kingstown per Glasgow — Il « Flavio Gioia » è partito da Taranto — Il « Caprera » è partito da Taranto — Il « Pagano » è partito da Napoli.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 nov.bre 907	30 novem. 907
Riserva (Moneta metallica . L.	1002967000	1015230000
Riserva (Cambiali estere . . »	82,990,000	84,765,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	11,048,000	9,599,000
Portafoglio e anticip. »	556,318,000	570,246,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	149,715,000	148,508,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	50.762,000	50.332,000
Spese, tasse, sofferen. »	10.535,000	11.166,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1394572000	1412418000
Debiti a vista . . . . . »	124,450,000	140,589,000
Id. a scad. (c[c fruttif.) »	71,621,000	75,439,000
Rendite del corr. eserc. »	31.321,000	32,195,000

Informazioni estere.

PER LA MACEDONIA.

(S) **Costantinopoli**, 17 — La Nota collettiva delle sei grandi Potenze, rimessa ieri alla Porta, ricorda tutte le Note relative alla missione dell'ispettore generale, del generale De Giorgis, riorganizzatore della Gendarmeria, degli agenti civili e dei delegati finanziari, come pure il protocollo del 25 aprile, relativo all'aumento dei dazi doganali, col quale la Porta assume l'impegno di seguire completamente le deliberazioni della Commissione finanziaria: ricorda i pieni poteri dell'ispettore generale, degli agenti civili e dei cinque delegati finanziari e gli articoli 11 e 12 del suddetto protocollo, che prevedono anche l'esecuzione, da parte della Porta, degl'impegni della Gendarmeria, e l'appoggio che le autorità militari debbono prestare ad essa, in conformità agli ordini del gen. De Giorgis.

La Nota collettiva aggiunge che i rappresentanti delle Potenze domandano, per istruzione dei loro Governi, che tutti i suddetti mandati siano prorogati fino al 12 luglio 1914.

La Nota esprime la speranza che la Porta accoglierà la domanda senza ritardo e dice che le Potenze non devono avere altro desiderio che di facilitare l'esecuzione dell'opera di riforma, vantaggiosa così alla Porta come ai suoi sudditi.

La Nota collettiva delle Potenze si è incrociata con un Memoriale della Porta diretto all'ambasciatore russo, Zinoview, quale decano degli ambasciatori.

Il Memoriale dice che, spirando i mandati relativi all'esecuzione delle riforme in Macedonia, la Porta per dare nuove prove della sua buona volontà e per tutelare i suoi diritti, si obbliga a prendere al suo servizio gli agenti civili ed i delegati finanziari, riconoscendo loro tutti i diritti che ora hanno, ed a pagarli come gli ufficiali della gendarmeria estera.

La Porta, avendo dimostrato finora i suoi sentimenti conciliante, come pure il desiderio di mantenere la concordia colle Potenze amiche circa l'opera di riforme, è convinta che la sua iniziativa sarà bene accolta e i funzionari suddetti adempiranno così il loro compito, anche con maggior successo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17 — Si attende qui domani Mouroutzeff, ex-presidente della prima Duma, uno dei firmatari pel manifesto di Wiborg.

Ieri, in occasione della sua ultima conferenza, i professori e gli studenti dell'Università di Mosca gli hanno fatto una grande ovazione.

Non si sa di che cosa siano accusati i redattori capi e gli altri collaboratori dei giornali *Segodnia* e *Soiremennoe-Slovo*, che sono stati arrestati ieri: si assicura che l'accusa è di relazioni con le organizzazioni rivoluzionarie.

Numerosi agenti di polizia e gendarmi hanno perquisito gli uffici dei due giornali, le tipografie e le abitazioni private dei redattori e collaboratori.

(S) **Pietroburgo**, 17 — Lo svolgimento del processo contro i firmatari del manifesto di Viborg è stato fissato al 25 corrente.

Compariranno dinanzi al Tribunale 189 accusati, dei quali 87 sono cadetti, 32 del partito del lavoro e 30 ascritti ad altri partiti.

(S) **Pietroburgo**, 17 — Il numero degli arresti fatti ieri improvvisamente fra i giornalisti è di 150.

L'arresto sarebbe stato provocato dal sequestro di un documento che avrebbe rivelato una nuova organizzazione rivoluzionaria facente capo a quei giornali.

GERMANIA

Il processo Harden.

(S) **Berlino**, 16. — Prima che il Presidente tolga l'udienza, Moltke dichiara che egli è estraneo alla pubblicazione di un certo opuscolo testè venuto alla luce relativo al processo e che deplora altamente tale pubblicazione.

La *Berl. Zeitung* dà particolari circa la pleurite di cui soffre Harden.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 17 — Il rapporto annuale del Controllore sulla circolazione monetaria propugna la creazione di una Banca governativa di emissione, con una riserva metallica, conformemente a quanto si fa nei grandi paesi di Europa.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova e da Santos, è giunto domenica a Buenos Ayres il postale « Toscana » della Società Italia.

Borse e Mercati

Roma, 17 dicembre 1907.

Il mercato è stato oggi più animato ed in migliore tendenza. La Banca d'Italia ha dato luogo a molti scambi, e da 1225 sale a 1235 presso di chiusura.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.92 1[2-101.97 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 102.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 100.85.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 342.
Banca d'Italia 1225-1235 - Banca Commerciale 751-754 - Credito Italiano 550 - Banco Roma 110.75 - Acqua Marcia 1460 - Gas 1135-1140 - Omnibus 274 - Condotte 267-268 - Ansaldo 258-262 - Ferriere 252 - Metallurgica 134 - Piombino 235 - Antimonio 185 - Montecatini 115 - Immobiliari 270 - Beni Stabili 265 - Imprese 88 - Carburo 1125-1131 - Kerka 482-480 - Azoto 200-205 - Soda 78-81 - Concimi 166 - Zuccheri 68 - Cines 514 - Petrolio 510.

CAMBI: Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.19 — Berlino 122.75.

Cambio dazio doganale 18 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.98.

Dal 16 a tutto il 22 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 17 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 87	103 65	103 65	101 95
id. id. fine	101 97	103 75	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 65	102 20	102 40	100 72
A. B. d'Italia	1233 —	1226 —	1226 —	1228 —
Commerc.	754 —	753 —	753 —	— —
Cred. Ital.	550 —	548 50	548 —	— —
BancoRoma	111 —	111 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	384 —	385 —	— —	384 —
» Merid.	663 —	668 —	665 50	665 —
Ac. di Terni	1397 —	1385 —	— —	— —
Venete	— —	180 —	— —	— —
Nav. Gen.	435 —	439 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	347 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	342 —	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	504 20	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	100 —	99 95	99 97 1/2
Berlino id.	122 72	122 77	122 70	122 72 1/2
Londra id.	25 20	25 20	25 18	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.82 24	101.94 24	102.09 53
3 1/2 % netto	102.33 54	100.58 54	100.72 81
3 % lordo	69.25 —	68.05 —	68.74 26

BORSE ESTERE

Parigi, 17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 22	95 32	95 22
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 70
turca	93 10	93 10	93 12
spagnuola	92 90	93 —	92 90
russa nuova. . .	— —	94 55	94 05
portoghese. . . .	— —	— —	63 57
ungherese	— —	94 86	94 40
Egiziano 6 %. . . .	— —	101 60	101 [illegible]
Banca di Parigi . .	1428 —	1429 —	1490 —
Banca Ottomana . .	— —	[illegible] —	687 —
Credito Fondiario .	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	165 —	165 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	661 —	668 —
Cambi sull'Italia. . . .	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	13 75	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna 17	16	17
C. austr.	629 25	629 50
R. aust. oro	114 30	114 30
Id. carta	96 40	96 40
Ungh. 4.	93 —	93 —
» 3 1/2 %	82 45	82 45
N.ni oro	19 17	19 17
Lire ital.	96 —	96 —
C. Londra	24 17	24 15 5

Londra, 17 dicembre	16 chiusura	17 apertura
Consol.	82 [illegible]	82 [illegible]
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 5 %	67 ex	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 1/8	25 1/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 54,000 Rit.

Berlino, 16	16	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 75	130 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 25	68 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 70
C. Italia	— —	81 85

Sconto ufficiale — SAGGIO

Italia. . .	5 % per 0[0
Francia. .	4 per 0[0
Inghilterra.	7 per 0[0
Germania	7 1/2 per 0[0
Austria. .	6 per 0[0
Belgio . .	4 per 0[0
Spagna. .	4 1/2 per 0[0
Svizzera . .	5 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17 — ore 15.50

Rend. 5 %	101.97	Raffinerie	347.—	Elba	431.—
Id. 3 1/2 %	100.65	Zucc. Ind.	256.—	Savona	358.—
B. d'Italia	1236.—	Eridania	898.—	Carburo	1126.—
Commerc.	754.—	Zucc. Naz.	—.—	MolinA.I.	155.—
Cred. Ital.	550.—	Id. Rom.	67.—	Semoleria	192.—
Bancaria	124.—	Lebaudy	180.—	Kerka	482.—
B. Roma	110.—	Terni	1397.—	Imprese	88.—
Meridian.	663.—	Metallurg	131.—	Armstrong	261.—
Mediterr.	354.—	Ferriere	255.—	Rapid	14.—
Navigazio.	455.—	Officine	505.—	Italia	71.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XII.

In cui Mazarino paga i suoi debiti

La sua intenzione era di procurarsi una diligenza, di montarvi col suo prigioniero, e camminare giorno e notte finchè non fosse al termine del suo viaggio.

Ma durante il tragitto pur raccontando al sinor de Lorgerie l'esito disastroso di quella campagna, si volgeva di tanto in tanto per gettare uno sguardo sul suo prigioniero.

Reginaldo caminava silenziosamente fra i due cavalleggieri, uno dei quali teneva la briglia della sua cavalcatura, per togliergli ogni possibilità di fuggire.

L'infelice era ben lungi dal pensarvi! Triste e affranto, profondamente afflitto per la sorte di Flamberge, era in preda ad una sì grande prostrazione, che un fanciullo avrebbe fatto di lui quello che avesse voluto.

Eravamo al cinque dicembre ricordiamo bene questa data.

. . . .

La vigilia, vale a dire il 4 dicembre, Richelieu languente e coricato ridotto agli estremi, aveva fatto chiamare verso le otto del mattino il cardinale Mazarino, di cui conosceva lo spirito sottile, e di cui più volte aveva apprezzato la prodigiosa furberia.

E a lui prima di morire, voleva confidare ogni suo più intimo pensiero.

— Amico mio, gli aveva detto, se v' ho chiamato vicino a me, gli è che vi conosco meglio d'ogni altro e intuisco la parte che farete dopo di me.

Il cielo vi ha fatto sottile, Giulio. Voi passerete dove io non sono passato. Se dovessi ingannare il diavolo farei gran case del vostro talento e ciò indica che io non ignoro di quanto siete capace. Debbo solo domandarvi un favore, l'unico prezzo che io voglio mettere alla porpora di cui ho saputo parare la vostra vanità. La Francia è la mia schiava, , il re, il mio suddito, l'Europa la mia vassalla. Tutto ciò che ha osato attaccarsi a me fu vinto, salvo un essere... meschino debole una donna.

« Una donna furba e astuta più di chiunque altra creatura al mondo, un aspide che ho sentito scivolare diciotto anni fra le mie mani potenti, e che anche oggi a malgrado dell'esilio a cui l'ho condannata due volte tiene in iscacco tutti i gloriosi effetti della mia vita.

« Vendicatemi, Giulio. Ci va del vostro interesse, più ancora che del mio, giacchè sto per morire; e ricordatevi bene, se voi non incatenate il nemico che io vi addito, esso vi annichilirà. Quella donna, è la duchessa di Chevreuse.

— Nel caso in cui io avessi l'amministrazione degli affari, me ne impegno, rispose Mazarino con finta modestia.

— Se dubitaste della vostra fortuna, vi stimerei uno scolaro indegno, riprese Richelieu con un ironico sorriso, ma io ho una migliore opinione del vostro modo di pensare.

« Guardate a voi d'intorno, amico mio, non c'è un uomo capace di reggere il potere. Luigi XIII minato da una sorda malattia, mi seguirà ben presto nella tomba. Orbene, Anna d'Austria, proclamata Reggente, lascierà cadere nelle vostre mani un potere di cui non saprà che fare... Riderò bene, se si ride nel soggiorno che abiterò, vedendo perpetuarsi la rossa zimarra intorno allo scudo di Francia.

« E state bene attento a quanto vi dico; la nostra Regina è donna per tutta l'autorità d'una imperiosa galanteria; voi diventerete il suo principale Ministro, non per la vostra scienza, ma perchè siete il più bello, il meglio fatto dei concorrenti.

« Voi continuerete la mia potenza, ve lo predico, e voi schiaccierete la duchessa di Chevreuse. In quanto agli altri miei nemici, continuò Richelieu dopo un istante di silenzio, non ve ne parlerò nemmeno. L'ultimo il piccolo marchese de La-Couldraye sarebbe stato pericoloso se avesse avuto un carattere ma nel momento di colpire un colosso come me il suo braccio ha tremato.

— Come! gridò Mazarino, quel giovane ha osato...

— Rassicuratevi, amico mio, in questo momento deve essere o morto o prigioniero, come il capitano Flamberge.

— Ah! disse Mazarino anche Flamberge è compromesso...

— Ah! giusto! disse il cardinale corrugando le ciglia... quei gentiluomi sono vostri amici, io credo. Dopo tutto sono ben miseri nemici, riprese, ve li abbandono, Giulio, ne farete quello che vorrete, quando non sarò più qui.

A queste parole Richelieu si tacque. Una estrema debolezza s'impadronì di lui, per gli sforzi che aveva fatti... Ben presto sopraggiunse il delirio.

La coscienza carica di rimorsi, di quel moribondo s'armò contro di lui del ricordo di tutti i suoi delitti. Una sanguinosa fantasmagoria assediò continuamemente i suoi ultimi istanti, Ornano, Chalais, Vendôme, Macrillac, Montmorency Puiylaurens, Soissons, de Thou, Cinq-Mars, Saint-Preuil, Marie de' Medici, tutte le ombre livide sfilarono davanti ai suoi sguardi allucinati.

« Toglietели, esclamava con gesto di spavento, toglieteli dunque! non vedete che i vermi lasciano le loro carni per attaccarsi a me?

Nel medesimo tempo portava sulle sue membra scarne le mani scheletrite, come per distaccarne quegli ospiti della tomba.

In quel momento il Re, che avevano prevenuto entrò nella camera.

Sebbene ammalato aveva voluto trascinarsi al letto di Richelieu.

« Togliete questa figura sinistra, disse l'agonizzante, lo riconosco... ho oltraggiato quest'uoma ma non l'ho ucciso... Mi occorreva un fantoccio... »

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano.* Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.30			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.50*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50				
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.50 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 19.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48 13.48 19.48	— — —	9.18 15.18 21.18	10.43 16.48 —	— — —	12.18 18.18 —
da GENZANO	8.18 14.18 20.18	9.48 15.48 —	— — —	11.18 17.18 —	12.48 18.48 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30†	7.—	—	9.20	13.—†	16.40
Scrofano . . a.	6.27	7.55	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . a.	7.28	11.40†	—	14.41	17.03	18.30†
Scrofano . . a.	7.59	12.20	—	15.15	18.30	19.9
Roma . . . a.	8.55	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirz

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10‡	5.20	8.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.35	18.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.35	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.25	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.26 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 1.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 250, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14-dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 13, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

Colosseo Gallerie superiori, dalle 8 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 19.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D' AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Camera ammobiliata Si cerca una stanza soleggiata vicino via Quirinale per un signore solo per 3 o 4 mesi. Scrivere Glander, fermo posta. 877

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 15

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via Babuino 114 piano 2, scala destra. maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

D' AFFITTARSI

Camera e salotto od anche pensione Via Genova 29 Int. 687

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 84; int. 8. 862

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze, affittasi a persona seria. Rivolgersi "Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO" 874

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.